(Notiziario sportivo) Anno VII - N. 1936 - Lire 25 Lire 25 - Lunedì 2 marzo 1953 (La Cittadella)

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

LO SPETTRO DELLA GUERRA CIVILE INCOMBE SULLA PERSIA

L'ESERCITO SI SCHIERA CON LO SCIÀ
mentre Mossadegh si appella al Parlamento

Il Primo Ministro iraniano chiede la fiducia al Majlis minacciando di rivolgersi direttamente al Paese con un referendum - Dimostrazioni a favore del Premier e controdimostrazioni al grido di „Viva il nostro sovrano„ Ufficiali sostenitori della Corte tentano senza successo di impadronirsi della stazione radio di Teheran La situazione è estremamente confusa - Il Governo destituisce alti ufficiali in seguito ai disordini di ieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 1

Il Primo Ministro persiano Mohammed Mossadegh ha dichiarato stanotte al Majlis (Parlamento) che egli intende proporre un referendum popolare in cui si giudichi l'operato del suo Governo e si confermi se esso debba o meno restare in carica. Nell'annunciare la decisione del Primo Ministro, Radio Teheran ha rivelato che Mossadegh «attenderà quarantott'ore perchè il Gabinetto prenda posizione, con i dati del caso, sui problemi in corso: dopodichè si appellerà direttamente al popolo per un referendum».

Solo nel cuore della notte Mossadegh è rientrato nella sua abitazione privata dal Majlis: dove, come è noto, si era rifugiato ieri sfuggendo a una folla eccitata che si era data a disordinate manifestazioni all'annuncio della decisione secondo cui lo Scià avrebbe dovuto lasciare il paese. Le fonti ufficiali rifiutano per il momento ogni commento sulla situazione. Anche l'annuncio del referendum che Mossadegh lancerebbe, pur dato dalla Radio ufficiale di Teheran, non è stato nè confermato nè smentito presso il Governo.

Notizie di fonte antigovernativa (il giornale «Dad») precisano che nella notte al Parlamento Mossadegh avrebbe informato i deputati degli «intrighi» tramati contro di lui dallo Scià: e oltre all'accenno al referendum avrebbe detto che «o si fanno cessare questi intrighi o io mi ritirerò dal Governo».

Lo Scià di Persia con la moglie Soraya e la figlia

La situazione a Teheran appare ancora molto confusa. Secondo notizie frammentarie, si sarebbe svolta stamane una dimostrazione nella piazza antistante il Parlamento. Dieci persone sarebbero rimaste ferite a colpi di baionetta dalla polizia che tentava di disperdere la folla.

Viene inoltre annunciato che il capo dello Stato Maggiore iraniano generale Baharmast è stato sostituito dal gen. Riahi, ben noto sostenitore del Primo Ministro Mossadegh.

I manifestanti dinanzi al Majlis, questa mattina, erano diverse migliaia e recavano grandi ritratti di Mossadegh. L'inizio della seduta al Parlamento è stato ritardato. Un imponente servizio d'ordine è stato predisposto intorno al Parlamento e al Palazzo reale, e anche la casa di Mossadegh, che ha avuto ieri la porta sfondata dai dimostranti è circondata da reparti di truppa. Sono stati operati alcuni arresti. Non viene però segnalato alcun incidente grave. Altre dimostrazioni si sono svolte a favore dello Scià. La folla ha portato in trionfo ufficiali dell'Esercito gridando: «Viva lo Scià, morte ai traditori».

Stamane trenta deputati del fronte nazionale hanno inviato a Mossadegh una lettera invitandolo a mantenere l'ordine ad ogni costo e a esonerare quei funzionari la cui attività è in contrasto con gli interessi del paese.

In un messaggio al popolo gli stessi funzionari chiedono alla Nazione di mantenere la sua fiducia in Mossadegh e di non lasciarsi fuorviare da agenti stranieri.

Continuano a correre voci sulla possibilità che Mossadegh si dimetta, ma le voci stesse non trovano alcuna conferma.

Infine è stato esonerato dal suo incarico anche il capo della polizia gen. Afshartoos, già governatore generale di Teheran. Egli è stato sostituito dal gen. Jini.

Successive notizie informano che alcuni tafferugli si sono svolti stamane dinanzi all'edificio del Majlis fra sostenitori di Mossadegh ed elementi «panirani». Si contano numerosi feriti, la polizia si sforza di ristabilire l'ordine.

Frattanto la situazione permane confusa all'interno della sede del Majlis, dove i deputati del fronte nazionale siedono in permanenza. I parlamentari, nel corso dei loro interventi, sembrano interpretare nei modi più diversi il discorso tenuto loro ieri sera dal Primo Ministro e sembrano esitare di fronte alle decisioni da adottare per ottemperare alla richiesta avanzata da Mossadegh, di un nuovo voto di fiducia. Corre voce che il Majlis desideri soprattutto evitare che il Primo Ministro si rivolga per radio alla Nazione, domani sera, come egli ha detto di volere fare qualora nel frattempo la Camera non gli abbia concesso un rinnovato voto di fiducia.

Verso mezzogiorno il Primo Ministro ha lasciato nuovamente la sua abitazione per recarsi al Majlis. Separatamente, sono stati trasportati all'edificio del Parlamento gli effetti personali di Mossadegh, il che fa ritenere che il Primo Ministro abbia scelto ormai come sua abitazione permanente il più sicuro edificio del Parlamento.

Il più recente (e quasi il solo) commento ufficiale sulla serie agitata degli avvenimenti delle ultime ore a Teheran è stato formulato dal Ministro degli Esteri persiano Hussein Fatemi, il quale in un radio-messaggio dalla capitale ha definito «critica» la situazione a Teheran. Al di fuori di questo laconico annuncio, il campo è aperto alle voci e agli annunci ufficiosi. Nel primo pomeriggio, i fautori dello Scià hanno annunciato di avere assunto il controllo della Radio della capitale. Un loro portavoce ha dichiarato: «Nostri uomini non permetteranno più oltre che la propaganda dei traditori venga diffusa dalla Radio nazionale».

Sempre nel primo pomeriggio, forze dell'Esercito e della polizia hanno caricato gruppi di comunisti e di dimostranti a favore di Mossadegh, mentre numerosi ufficiali dell'Esercito inscenavano dimostrazioni a favore dello Scià. Circa trentacinque persone sono state ferite dalle cariche delle truppe contro i fautori di Mossadegh. Viceversa i fautori dello Scià sono stati lasciati passare attraverso i cordoni stesi dinanzi al Majlis dove è in corso una riunione segreta.

Con un provvedimento d'urgenza, il Primo Ministro Mossadegh ha deposto d'autorità il capo dello Stato Maggiore, gen. Baharmast, e lo ha sostituito con uno dei suoi fedelissimi, il brigadiere Riahi: ma si ha l'impressione, dal succedersi degli avvenimenti, che l'Esercito si va manifestamente schierando a favore dello Scià. Anche il capo della polizia, brigadiere Afshartoos (i cui uomini hanno ieri ucciso un dimostrante favorevole allo Scià e ne hanno feriti quattordici) è stato deposto: la carica è stata assunta dal brigadiere Mahmoud Amini. Amini d'altronde risulterebbe favorevole allo Scià: il che rende sempre meno chiaro lo svolgersi degli eventi. La folla favorevole allo Scià, che sciama per le strade di Teheran, ha issato a spalle Amini quando questi si è avvicinato all'edificio del Parlamento, dove si recava ad assumere il potere. La folla gridava «Viva lo Scià. Morte ai traditori». Ritratti del giovane Scià sono stati issati dai dimostranti sulle stesse pareti dello edificio del Parlamento e ai cancelli che circondano il palazzo del Majlis.

Un colonnello dell'Esercito, in piedi sul cofano di una «jeep», ha preso la parola in mezzo ai dimostranti arringando la folla: «I governi vanno e vengono — ha gridato — ma lo Scià non può cadere. Viva il nostro amato Scià. Morte ai traditori...». Chiusi negozi e botteghe in tutta la città. Lungo la strada che porta al Palazzo reale, carri armati «Sherman» sono disposti a sbarramento. Altri carri armati sono disposti nelle vicinanze della abitazione privata di Mossadegh: il quale peraltro si trova al Parlamento. Mossadegh aveva in un primo momento voluto indire una riunione pubblica del Majlis: ma mancava il «quorum» per la regolarità della riunione. Ci si è allora decisi a tenere una riunione segreta di emergenza.

I motivi del «siluramento» del gen. Baharmast sono stati chiariti nel pomeriggio dal Ministro degli Esteri Fatemi ad una conferenza stampa. Fatemi, dopo aver fatto presente che i disordini contro Mossadegh «erano stati preparati con gran cura da tempo» ha dichiarato che il gen. Baharmast è stato deposto «perchè non ha preso alcun provvedimento per impedire i disordini che si sono verificati di fronte alla abitazione del Primo Ministro ieri. Persino alcuni ufficiali dell'Esercito hanno apertamente partecipato a queste dimostrazioni contro il Governo. Quando Mossadegh si recò per protestare al Quartier generale dell'Esercito trovò che il gen. Baharmast non era al suo posto. Il generale si trovava bensì in seduta con lo Scià, benchè il Primo Ministro gli ordinasse di rientrare d'urgenza al Quartier generale, Baharmast attendeva due ore prima di eseguire l'ordine. E' chiaro che il capo dello Stato Maggiore era in stretta connivenza con coloro che stanno svolgendo un piano predisposto per rovesciare Mossadegh ed il suo Governo e per attuare progetti nefasti, cui si mischiano gli intrighi con gli stranieri».

In attesa che il Majlis si riunisca per l'annunciata seduta pomeridiana la truppa ha occupato militarmente una zona di 400 metri di profondità su ambedue i lati del Parlamento. Pattuglie di soldati sorvegliano tutte le adiacenze del palazzo.

Il bilancio delle vittime dei disordini verificatisi ieri e stamane a Teheran è di un morto e diciannove feriti (tra i quali ultimi figura un colonnello).

U. P.

Primi commenti americani

Washington, 1

Negli ambienti governativi della capitale americana si dice che è ancora «troppo presto» per poter commentare gli ultimi sviluppi della situazione nell'Iran, e per poter dire se il manifesto appoggio dato dalla popolazione allo Scià potrà influenzare i negoziati anglo-iraniani per la vertenza petrolifera. I primi cauti commenti si limitano a sottolineare che lo stato di cose sembra avere considerevolmente rafforzato la posizione dello Scià e indebolito quella del Primo Ministro Mossadegh. Lo Scià è notoriamente in una posizione di maggior favore per l'Occidente e dichiaratamente anticomunista, mentre Mossadegh è noto, si teneva su una politica di stretta neutralità e di alleanza con i gruppi di estrema.

La crisi iraniana, si nota, viene a coincidere con la ripresa degli sforzi americani per una soluzione della disputa petrolifera anglo-iraniana. Solo venerdì scorso Foster Dulles aveva dichiarato che le ultime proposte occidentali «sono sul tavolo del Primo Ministro, al quale spetta la prossima mossa». E' certo che gli ultimi sviluppi della situazione iraniana saranno discussi negli incontri della prossima settimana tra Dulles ed Eden.

ULTIMA ORA

Deputati del Premier si rifugiano al Majlis

A tarda ora le notizie sembrano assumere un tono più favorevole alla fazione di Mossadegh. Il Governo ha annunciato che il tentativo dei fautori dello Scià di impossessarsi della stazione radio della capitale è stato stroncato. Mossadegh, relativamente più tranquillo, si è presentato al Parlamento, proclamando una riunione pubblica. Nel corso di essa si discute una mozione «di estrema urgenza» che sostanzialmente rimetterà in sella, se sarà approvata, il primo ministro.

Lo Scià non è oggi apparso in pubblico. Si sa che egli si è trattenuto a colloquio con i suoi consiglieri nel palazzo reale.

Al momento di andare in macchina si apprende che Radio Teheran ha comunicato questa sera che i trenta deputati del fronte nazionale — il gruppo che maggiormente sostiene Mossadegh — hanno deciso di rifugiarsi nel Majlis (l'edificio del Parlamento), ed attendere colà che «sia attuata la volontà della Nazione».

E' scomparso il cane del sindaco di Battipaglia

Salerno, 1

Bill, l'affezionatissimo cane da caccia del sindaco di Battipaglia, è scomparso. Questa una delle ultime novità del caso Rago.

Bill è un cane da caccia di razza bracco-pointer, ha due anni, un mantello marrone con macchie più scure dello stesso colore, la coda intera con la punta bianca. Molto affezionato, come si è detto, al proprio padrone, si dimostrava ostico verso gli altri. La polizia ha diramato lettere e dispacci a tutti i paesi vicini affinchè si dia molta importanza alle ricerche di Bill. La scomparsa di questo fa sorgere due ipotesi: o esso è stato soppresso o è fuggito volontariamente. In quest'ultimo caso, si deve ritenere con maggior convinzione che il Rago è vivo e si trova in una zona non lontana dove è stato raggiunto dalla bestiola.

Altro fatto nuovo è costituito dalla presenza a Battipaglia di un noto pregiudicato del luogo, tale Passannante, che era emigrato a Milano circa sei mesi fa e che è tornato sfoggiando un'ineccepibile eleganza e con il portafogli pieno.

Per quanto riguarda un'interrogazione che gli onorevoli Pietro Amendola e Guido Martuscelli hanno presentato alla Camera sul caso Rago, si apprende che l'interrogazione stessa è stata preceduta da riunioni tenute dall'on. Amendola a Battipaglia il 21 febbraio e il giorno seguente ad Eboli, dove il sindaco Rago aveva pure notevoli interessi. Tali riunioni si sono svolte in grande segretezza.

In memoria di D'Annunzio

Gardone Riviera, 1

Ricorrendo oggi il 15.o anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio, sulla tolda della nave «Puglia», di fronte a numerosi legionari fiumani e a rappresentanze di mutilati e combattenti delle principali città d'Italia, il rettore della Università di Milano, prof. De Francesco ha esaltato la figura del «poeta soldato».

In precedenza i convenuti avevano assistito a una funzione religiosa nella chiesa parrocchiale e avevano deposto una corona di alloro sulla tomba del poeta.

A *Pescara*, il 15.o anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio è stato celebrato al teatro Michetti, con particolare solennità, presenti il Ministro Spataro, parlamentari, sindaci, prefetti e le maggiori autorità regionali, critici, letterati e un foltissimo pubblico. Enzo Palmieri, parlando sul tema «Vita e pensiero della poesia dannunziana», ha fatto una rivalutazione scrupolosa e vivacemente polemica del pescarese come poeta, come uomo e come eroe della Patria.

Subito dopo le autorità si sono recate al tempio di San Cetteo a rendere omaggio alla tomba della madre del poeta.

Venerdì al Senato la legge elettorale

La stampa di sinistra rinnova le sue larvate minacce a Paratore - Grave appunto di Terracini alla sovranità e all'indipendenza della Magistratura

Roma, 1

La commissione degli Interni del Senato si appresta a concludere l'esame della legge elettorale la cui discussione in assemblea sarà iniziata entro venerdì. Come è noto, le sinistre avrebbero l'intenzione di chiedere una proroga di dieci giorni del termine fissato per la presentazione delle relazioni. Siccome però una tale richiesta può essere presentata all'assemblea soltanto pel tramite della commissione, è da escludere che questa acconsenta. Non senza ragione il presidente della commissione, sen. Tupini, ha ricordato che da più di un mese la commissione è impegnata quasi giornalmente nell'esame della legge, che tra pregiudiziali, discussione generale e svolgimento di emendamenti, sono state impiegate sinora circa cento ore.

Prima di licenziare le relazioni, che saranno due, una per la maggioranza e l'altra per la minoranza, la commissione deciderà sul complesso degli emendamenti presentati dalle sinistre. E' da ritenere che essa concluderà raccomandando all'assemblea di approvare la legge nel testo uscito dal voto della Camera.

Alla riunione di ieri mattina il sen. Terracini ha sostenuto che l'Ufficio centrale nazionale costituito presso la Corte di Cassazione e formato di un presidente di sezione e di quattro consiglieri della Corte non potrebbe espletare, anche per la mancanza di una sufficiente attrezzatura tecnica, i compiti affidatigli dalla legge per quanto concerne il computo dei voti riportati dalle varie liste su tutto il territorio nazionale e l'attribuzione dei seggi alle liste medesime. Da ciò il senatore comunista ha arguito che il vero manipolatore dei dati elettorali sarebbe il Ministro dell'Interno, mentre «i magistrati della Cassazione verrebbero umiliati al ruolo indecoroso di altoparlanti verso il Paese al servizio del Ministero, coprendo con il prestigio dell'ordine giudiziario l'alchimia elettorale del regime D. C.».

Il grave appunto rivolto dal sen. Terracini alla sovranità e alla indipendenza della Magistratura non ha bisogno di essere sottolineato. C'è comunque da rilevare che la legge elenca con minuziosa chiarezza e senza alcuna possibilità d'interferenza del potere esecutivo i compiti ai quali dovrà assolvere l'Ufficio nazionale dopo aver «ricevuto gli estratti dei verbali di tutte le circoscrizioni dagli uffici centrali circoscrizionali». E che sarà certamente cura dei magistrati che saranno chiamati a formare l'Ufficio nazionale, non solo di creare un'adeguata ed periore ad ogni sospetto, sia in fatto di personale capace e superiore ad ogni aspetto, sia in fatto di mezzi meccanici, ma anche di vigilare personalmente sulla regolarità e sulla esattezza di tutte le operazioni previste dalla legge.

La stampa socialcomunista non desiste poi dal mantenere un tono di intimidazione nei riguardi del presidente Paratore, a proposito delle obiezioni che come alla Camera le opposizioni solleveranno anche al Senato circa l'indivisibilità e l'inemendabilità della legge per effetto del voto di fiducia, un giornale di sinistra romano della sera scrive che alla Camera dei deputati la grave questione fu risolta dal presidente Gronchi secondo le esigenze del partito dominante cui egli appartiene, mentre il presidente Paratore non è nelle stesse condizioni.

«Egli — scrive il giornale — è un indipendente e come tale subordinò l'accettazione dell'alto mandato che veniva proposto anche al voto delle opposizioni. E il partito comunista votò appunto il suo nome come presidente dell'assemblea». Se ne deduce che Paratore cesserebbe di essere indipendente ove decidesse di rimettersi alle decisioni dell'assemblea per le obiezioni delle sinistre.

Il linguaggio della stampa socialcomunista induce piuttosto a sospettare che le sinistre covino il proposito di provocare una crisi presidenziale nell'eventualità che le decisioni di Paratore non siano conformi alle loro pretese. Questi accenni non sono rimasti senza eco negli ambienti di Palazzo Madama, che sono pressochè unanimi nel deplorare la mancanza di riguardo della minoranza socialcomunista verso il presidente dell'assemblea.

Secondo talune voci, la violenza del linguaggio della quale dà prova la stampa comunista sia nei riguardi della legge elettorale sia verso le altre manifestazioni dell'attività governativa, sarebbe un riflesso della crisi che il partito attraversa, crisi che si rivelerebbe nell'assenteismo degli iscritti alle riunioni e alle adunanze indette dal P.C.I.

L'istituzione e il funzionamento della Corte costituzionale, e i provvedimenti a favore della città di Napoli, sono gli argomenti che formeranno ancora oggetto di esame da parte rispettivamente della Camera e del Senato alla ripresa dei lavori parlamentari martedì 3 corrente, alle 16.

Nella prima parte della seduta della Camera saranno svolte alcune interrogazioni. All'o.d.g. figurano inoltre la votazione a scrutinio segreto dell'accordo fra il Governo italiano e il Comitato intergovernativo provvisorio per i movimenti migratori dall'Europa, la discussione della proposta di legge Amadeo Ezio per la ricostituzione degli enti cooperativi sottoposti a fusione in periodo fascista, e il seguito della discussione sulla proposta Bonomi per l'estensione dell'assicurazione malattia ai coltivatori diretti.

Nel pomeriggio di martedì tornerà a riunirsi a Montecitorio la commissione speciale per il risarcimento dei danni di guerra, che, avendo sostanzialmente ultimato i suoi lavori, esaminerà alcuni altri emendamenti di carattere formale. Per le 21 dello stesso giorno è pure convocata la commissione speciale presieduta dall'on. Ambrosini la quale continuerà la discussione sul disegno di legge relativo alla comunità europea di difesa. Tutte le altre commissioni si riuniranno invece mercoledì 4 corrente, prevalentemente in sede legislativa.

Giovane donna drogata con un farmaco sconosciuto

UN MISTERIOSO "CASO„ A ROMA

Roma, 1

Di una strana avventura è stata protagonista una ragazza ferrarese venuta nei giorni scorsi a Roma in cerca di lavoro.

Verso le 16.10 di ieri pomeriggio l'agente di p. s. Luigi Corbo, transitando per via Bocca di Leone, rinveniva a terra, quasi di fronte all'albergo «Cavalieri di Malta», una giovane donna, spaventosamente pallida e con gli occhi sbarrati.

L'agente provvedeva subito ad accompagnarla al vicino ospedale di San Giacomo, dove la poveretta, identificata per Romana Bellosi, di 23 anni, raccontava al funzionario di servizio una strana storia. La ragazza ha dichiarato di essere nata a Bondeno, in provincia di Ferrara, dove risiede ancora la sua famiglia e dove anch'essa abitava fino a circa quindici giorni fa. Appunto verso la metà di febbraio la giovane era venuta a Roma in cerca di un lavoro qualsiasi che le desse una certa indipendenza e soprattutto che la togliesse dalla monotona vita della cittadina di provincia.

L'avventura le piaceva e la grande città esercitava su di lei un'attrattiva cui non aveva saputo resistere. Ma giunta a Roma si doveva purtroppo accorgere che la realtà era ben diversa: lavoro non se ne trovava, e la povera ragazza, assolutamente priva di mezzi, dovette accettare la compagnia di uomini sconosciuti, con i quali trascorrevà le notti in diversi alberghi.

Proprio quattro giorni fa, la Bellosi incontrava un certo Elio, di cui ignora ancora il cognome, il quale le propose di passare qualche giorno insieme. La ragazza accettò di buon grado, decisa ormai a percorrere la strada che disgraziatamente aveva scelta. «Elio» la condusse in una pensione di via del Corso e qui doveva avere inizio la strabiliante storia nella quale la polizia sta ancora cercando di far luce.

Per quattro giorni Romana rimase chiusa in quella stanza, senza mai poter uscire. Mai, in tutto questo tempo, essa ha potuto mangiare, chè il misterioso «Elio» si limitava a farle bere grosse tazze di caffè dal sapore stranamente aromatico. Appena bevuto quel caffè, la ragazza ha detto di aver provato sensazioni dolcissime e di non aver più sentito nè la stanchezza nè la fame. Iermattina «Elio» la invitava ad uscire in sua compagnia, ma la Bellosi lo aveva pregato di attendere un poco perchè aveva voglia di dormire ancora. Solo nelle prime ore del pomeriggio, ancora stordita e debolissima, aveva trovato la forza di uscire appoggiandosi al braccio del suo compagno. Giunta però sulla via e fatti pochi passi, la giovane non aveva più la forza di andare avanti e si accasciava al suolo. «Elio», forse temendo di dover dare spiegazioni a qualcuno sulla strana faccenda, la lasciava sul selciato e si allontanava.

Questa la strana storia raccontata dalla giovane, che per le gravi condizioni in cui versa è stata ricoverata in osservazione a San Giacomo. I sanitari di quell'ospedale hanno emesso un referto in cui si parla di «ingestione di farmaci sconosciuti, probabilmente stupefacenti», mentre i funzionari del commissariato di Campo Marzio hanno iniziato attivissime indagini per accertare la veridicità dei fatti denunciati dalla Bellosi e per eventualmente identificare il fantomatico «Elio».

Giovane ucciso per vendetta

Reggio Calabria, 1

Il ventiquattrenne Pietro Casile è stato rinvenuto ucciso con un colpo d'arma da fuoco in località impervia presso Bova Superiore. A ritrovarlo è stato uno sconosciuto, che ne ha dato notizia al padre già in orgasmo per la prolungata assenza del giovane.

Il disgraziato padre, avviatosi una prima volta verso la località indicatagli, aveva dovuto tornare indietro a causa di una violentissima bufera di neve, e solo in un secondo tentativo poteva accertarsi della tragica sorte toccata al giovane.

Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria, che ha disposto per la rimozione del cadavere. Dalle prime indagini pare si tratti di vendetta di malviventi. Sono già stati operati alcuni fermi.

TORNANO IN PATRIA GLI EROI DEL DOVERE

EINAUDI ACCOGLIE A BARI le salme dei Caduti in Grecia

Le salve d'artiglieria e le campane di tutte le chiese rendono l'estremo omaggio a mille figli d'Italia - Il discorso del Vicepresidente Piccioni

Bari, 1

Stamane alle 10 sull'ampia banchina n. 16 del porto è cominciato lo sbarco delle prime mille salme dei Caduti italiani in Grecia, giunte ieri sera a bordo della nave «Stromboli».

Qualche minuto prima dello inizio della cerimonia, è arrivato il Presidente della Repubblica accolto con gli onori militari. Lo accompagnava il Vicepresidente del Consiglio on. Piccioni, il sen. Molè in rappresentanza del Senato, l'on. Bennani in rappresentanza della Camera, i Sottosegretari Jannuzzi e Resta, il Prefetto e il Sindaco. Tutti hanno preso posto su una tribuna, eretta di fronte alla «Stromboli», sulla quale erano già il gen. Marras, capo di S. M. della Difesa, il generale di S. A. Porrulocci, l'amm. Pecori-Girardi, il comandante del territorio gen. Ricagno, numerose altre autorità militari, l'addetto militare di Grecia a Roma col. Luterakis, l'addetto militare italiano ad Atene col. Di Leo, il corpo consolare residente a Bari, i rappresentanti delle organizzazioni combattentistiche e le altre autorità cittadine. Ai lati della tribuna, sì da formare un ampio quadrato, erano, oltre i reparti militari con bandiere, centinaia di familiari dei Caduti, giunti da ogni parte d'Italia, i vessilli delle associazioni combattentistiche e d'arma. Al centro i dieci autocarri pronti per accogliere le prime sessanta urne contenenti i resti dei Caduti.

Ha quindi avuto inizio la cerimonia.

Mentre i reparti presentavano le armi e la banda intonava sommessamente la Canzone del Piave, una prima scarica di fucileria e un rullar di tamburi da bordo della «Stromboli» hanno segnalato l'apparire di quattro marinai che, recando ciascuno un'urna avvolta nel tricolore, hanno avanzato lentamente verso gli autocarri. Il crepitar dei moschetti e il rullio dei tamburi hanno accompagnato le successive apparizioni di soldati, marinai, avieri, guardie di Finanza che, alternandosi nel pietoso ufficio, hanno a turno trasportato, tra l'intensa commozione di tutti i presenti, le urne agli automezzi.

Quando tutte sono state sistemate e un drappo tricolore è stato disteso su ogni autocarro, secchi comandi militari si sono succeduti per ordinare il corteo. Preceduto da decine di corone, fra le quali quella del Governo, delle Camere, delle Forze armate, della città di Bari e del Capo dello Stato, portate da cinque corazzieri in alta uniforme, dai reparti di vigili urbani, di vigili del fuoco e delle varie Armi, il corteo si è mosso verso la città. Innanzi agli autocarri l'ordinario militare mons. Ferrero di Cavallerleone, in paramenti sacri, il crocifero e nove cappellani militari, dietro la lunga e mesta fila dei familiari dei Caduti, il Presidente della Repubblica con le autorità, infine numerosi ufficiali. Su ogni autocarro erano due corone di alloro con i nastri tricolori e la scritta: «La Patria ai su figli caduti in Grecia», ai lati due crocerossine, quattro carabinieri in alta uniforme e due soldati.

Hanno allora cominciato a tuonare i cannoni delle corvette e quelli dell'Esercito postati sul molo S. Antonio; le campane di tutte le chiese hanno levato i loro rintocchi funebri mentre dal cielo apparecchi dell'Aviazione militare hanno recato anch'essi il loro tributo di omaggio. Per tutto il percorso fino a piazza Prefettura, il corteo ha sfilato tra due fitte ali di popolo silenzioso e riverente; in prima fila erano schierati i bimbi di tutte le scuole della città. Attraverso il corso Emanuele, dove altri reparti militari erano schierati in armi, il corteo ha raggiunto piazza Prefettura. Qui ha preso per primo la parola il Sindaco avv. Chieco.

«Bari — egli ha detto — accoglie le spoglie di questi figli d'Italia con commosso pegno di amore, con raccolta pietà, con infinita dedizione. Offre tutta se stessa con la pietà delle madri che in ognuna di queste salme riconosceranno il volto indimenticabile di un figlio perduto. Offre tutta se stessa a chi, nell'ultima ora di vita, invano, da monti ignoti, da aridi campi, volse lo sguardo oltre l'orizzonte di un mare sconosciuto, e solo si ritrovò, e lontano abbandonato al suo sovrumano dovere».

Ha parlato quindi l'on. Piccioni. Egli ha esaltato il comportamento dei capi e dei gregari della divisione «Acqui» che il 24 settembre del 1943, dopo otto giorni di accanita resistenza cedettero alla preponderanza delle forze avversarie e ha ricordato che 360 ufficiali, tra i quali il gen. Gandini, comandante della divisione e 5000 soldati vennero passati per le armi.

Formale cerimonia, ma di questo supremo atto di amore, come possiamo dar voce al sentimento profondo del nostro popolo? Evocandone lo sdegno fino a lasciarlo prorompere in espressioni di odio? Rilevando la assenza nella strage, di ogni elementare sentimento umano, informata solo a spirito di rappresaglia e di vendetta? Bollando, per sempre, l'infamia di questa fosca pagina e consegnandola alla ansiosa memoria delle generazioni future? E dopo?

Dopo tutto questo rimarrebbe pur sempre nello spirito e nella memoria di tutti deprecazione e rancore. Bisogna perciò fare ancora uno sforzo, ancora un sacrificio, e portarsi più in alto. E dire che questi martiri si onorano e si esaltano soprattutto con il proposito di custodire religiosamente il ricordo del loro puro olocausto, di eternarne l'esempio inobliabile: esempio di fedeltà al dovere, esempio di attaccamento intrepido e devoto fino al sacrificio, alla Patria. Questi sono i valori eterni della convivenza umana che rifulgono intatti, tra tanto tenebroso di odio e di vendetta. Valgano essi dunque ad illuminare e fortificare il faticoso viaggio della nostra vita nazionale: valgano essi a diradare e fugare i contrasti, i crucci, le sopraffazioni: a schiarire e spianare le vie della pace sulla cecità, stolidezza, atrocità della guerra. «Se — ha concluso l'on. Piccioni — sapremo essere assertori risoluti di questa suprema rigenerazione umana, il martirio di questi nostri fratelli non sarà stato infecondo e il ricordo di esso nel nostro spirito si placherà nella rinata speranza d'un più alto bene: la Pace».

Quindi l'ordinario militare ha benedetto le salme, mentre riecheggiavano nuovamente le note della Canzone del Piave e dell'inno di Mameli. Il Capo dello Stato e le altre autorità hanno assistito alla sfilata del corteo, ricompostosi per raggiungere il Cimitero, dove le urne troveranno provvisoria collocazione nel monumento-ossario, in attesa della costruzione del grande sacrario che le accoglierà tutte, definitivamente.

Lo scoppio del polverificio

SOLENNI FUNERALI alle vittime di Gallicano

INGENTI FORZE DI POLIZIA PRESIDIANO LO STABILIMENTO DOVE E' AVVENUTO IL PAUROSO DISASTRO

Gallicano, 1

In tutta la Garfagnana perdura vivissima l'impressione per l'esplosione del polverificio di Gallicano. E' definitivamente confermato, dopo le contraddittorie notizie di ieri sera, che le vittime sono state dieci. Gli altri due, dati in un primo tempo come morti, erano invece riusciti a salvarsi.

Nelle prime ore di stamani a circa 200 metri dalle casematte esplose sotto il ponte del torrente Fredda è stato rinvenuto il cadavere del sottocapo reparto Pietro Lucchesi che ieri sera era stato dato come mancante o come morto, ma di cui non si era ritrovata nemmeno la più piccola traccia. Il cadavere era stato proiettato a così grande distanza dalla violenza dell'esplosione.

Lo stabilimento è circondato da ingenti forze di polizia e dai carabinieri, i quali impediscono a chiunque l'accesso alla collina su cui sorgevano le casematte che hanno provocato con la loro esplosione il terribile disastro. Sono stati tutt'oggi sul posto il Procuratore della Repubblica di Lucca dott. Pellegri, il Questore Soldani-Benzi, il col. Papale della commissione esplosivi e l'ing. Gualtieri, direttore generale della SIPE, con altri dirigenti. L'inchiesta è stata già aperta. Si presume che essa durerà diversi giorni e che sarà oltremodo difficile accertare le esatte cause del disastro tanto più che gli operai dove è avvenuta l'esplosione sono tutti deceduti. E' accertato che alla casamatta ove si trovavano le presse e i granitori, si è verificata la prima esplosione e le altre due successive. La quarta esplosione è avvenuta per «simpatia», come accade assai spesso in questi casi.

Anche i feriti, di cui uno ieri sera destava serie preoccupazioni, tanto che era stato dichiarato in imminente pericolo di vita, oggi stanno meglio e i sanitari dell'ospedale in cui sono ricoverati sperano che potranno salvarli.

Intanto solenni onoranze funebri sono state tributate stamani alle 10 vittime.

Alle ore 9 nella chiesa di San Giovanni, dove erano stati collocati i feretri, è stata celebrata una Messa in suffragio e impartita l'assoluzione, alla presenza dei familiari e di numerose autorità e rappresentanze. Si è quindi formato il corteo funebre che è sfilato per le vie del paese tra due fittissime ali di popolo reverente e commosso.

Il corteo era preceduto dalla confraternita della Misericordia e dal clero; seguivano le dieci bare, portate a spalle dagli operai degli stabilimenti della SIPE di Gallicano e di Spilamberto (Modena). Dietro a ciascun feretro erano i rispettivi congiunti, e quindi il gruppo delle autorità con alla testa il Sottosegretario Martino, in rappresentanza del Governo, numerosi parlamentari, il Prefetto di Lucca, il Presidente della Amministrazione provinciale, il Questore e il Provveditore agli studi di Lucca, il comandante della legione dei Carabinieri di Livorno, il Sindaco di Gallicano, il direttore generale della SIPE, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, nonchè tutti gli operai dello stabilimento SIPE di Gallicano, e una folta rappresentanza di quelto di Spilamberto. Dopo i gonfaloni della provincia di Lucca e dei Comuni di Lucca, Barga e Gallicano venivano portate a mano numerose corone.

Il corteo si è sciolto al cimitero, dove sette delle salme sono state subito inumate, mentre quelle dell'ing. Francesco Nanni e del capo fabbrica Pellegrino Consigli sono state fatte proseguire alla volta di Forte dei Marmi, e quella dell'ing. Vero Maionchi alla volta di Lucca.

CRONACA DELLA CITTA'

REALIZZAZIONI DELL'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI

STA SORGENDO A CHIARBOLA la borgata istriano-dalmata

In programma altri 120 alloggi a Opicina e 24 a Santa Croce

In questi giorni il Segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e l'ing. capo dell'Unrra-Casas ha effettuato un sopraluogo al primo cantiere sorto a Chiarbola per la costruzione di case per gli assistiti dell'Opera.

Sono già in avanzato stato di esecuzione i lavori del primo lotto. Il 4 febbraio sono stati aggiudicati i lavori del secondo lotto ed è in corso la gara del terzo lotto per un totale di 120 alloggi da 4-3-2 e 1 stanza e servizi.

Il complesso edilizio che si sviluppa su una superficie di 19.100 mq. comprende 6 fabbricati da 3-4 piani e 54 villette indipendenti, con la stanza di soggiorno, la cucina e i servizi al piano terra e le stanze da letto al primo piano. La borgata sarà dotata di tutti i servizi. Nove vani sono destinati ad accogliere esercizi commerciali e artigianali, che verranno reimpiantati a cura dei profughi che esercitavano già tali attività nei territori abbandonati. La progettazione e direzione dei lavori è stata affidata alla benemerita Unrra-Casas, l'efficiente e dinamica organizzazione che da tempo affianca generosamente l'Opera nel suo programma edilizio. L'arch. Mattiussi è il progettista e direttore dei lavori.

Il programma viene attuato con un contributo di 250 milioni concesso dal Tesoro italiano sul bilancio del Territorio di Trieste e con una integrazione di 50 milioni messa a disposizione della sede centrale dell'Opera.

In considerazione che l'Unrra-Casas costruisce a prezzi particolarmente bassi, l'Opera conta che, a lavori ultimati, la residua disponibilità potrà permettere la costruzione di un altro gruppo di alloggi. Con un altro contributo ottenuto sempre sul bilancio di Trieste per il primo semestre del 1953 sarà prossimamente iniziata la costruzione di 24 alloggi a S. Croce e di 120 alloggi circa a Opicina, nel Comune di Trieste. Le gare per gli appalti saranno fatte entro il prossimo mese di marzo. Nel complesso perciò, entro il 1953, l'Opera assicurerà alla comunità giuliano-dalmata di Trieste circa 270 alloggi oltre ai locali per iniziative di lavoro, il cui reimpianto verrà aiutato con i finanziamenti dell'Opera stessa.

Per l'assegnazione dei vani per le iniziative di lavoro verrà bandito apposito concorso a cura dell'Opera. L'assegnazione degli alloggi verrà curata dalla commissione di zona, che ha la sua sede presso l'Istituto Autonomo Case Popolari di Trieste, via XXX Ottobre, alla quale gli aspiranti dovranno presentare regolare domanda. Per i negozi di Chiarbola il concorso verrà bandito entro marzo p. v., successivamente per Opicina.

Nel vasto programma organizzativo curato dall'Opera è stato di valido aiuto l'intervento e l'interessamento del C.L.N. Istriano, il quale si è prodigato per assicurare i necessari stanziamenti e per affiancare l'Opera nella soluzione di tutte le gravi difficoltà incontrate nell'esecuzione di questo programma.

I borgomastri d'Olanda ringraziano il Sindaco

Numerosi borgomastri di città olandesi hanno scritto nei giorni scorsi al Sindaco Bartoli, per ringraziarlo delle sue iniziative in soccorso delle popolazioni dei Paesi Bassi colpite dalle alluvioni.

Tra le più significative è la lettera del Borgomastro di Breda nella quale è detto fra l'altro: «Assai commosso per la Sua simpatica partecipazione al grave lutto ed all'atroce sciagura che l'alluvione ha causato alla nostra Patria. L'assicuro della mia sincera riconoscenza. La benevolenza dimostrataci da Trieste e dell'Italia ha rafforzato sia in me che in molti miei compatrioti la convinzione che la lotta contro la sfortuna e per il mantenimento della pace e della prosperità, se condotta di comune intesa, deve condurre a buon esito».

Le conferenze

A cura del «Centro Humanitas», nella Sala Toniolo, in piazza San Giovanni 5, alle ore 19 di oggi, il dott. Demetrio Gribanowsky, giornalista e scrittore, tratterà un tema di elevato interesse culturale ed umano: «Chiesa e Stato in Russia». L'ingresso è libero.

Questa sera, alle 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, per iniziativa dell'Università Popolare, un'interessante conferenza del dott. Carlo Runti professore di chimica farmaceutica dell'Università di Trieste, sul tema: «Curiosità terapeutiche d'altri tempi». L'oratore illustrerà alcune delle più famose ed usate medicine del passato, con particolare riguardo agli aspetti più curiosi dei sistemi terapeutici d'una volta. L'ingresso è libero a quanti si interessano dell'argomento.

Il cordoglio di Trieste per la morte di Berrettoni

La scomparsa di Umberto Berrettoni ha suscitato largo e sincero cordoglio nella nostra città, dove l'attività direttoriale sua aveva avuto modo di espandersi per lunghi anni. Interpretando i sentimenti di tanti amatori della musica, il Sindaco Bartoli ha inviato alla famiglia Berrettoni il seguente telegramma: «Commosso per l'immatura perdita dell'illustre maestro e caro amico, porgo profonde condoglianze a nome mio e della città di Trieste, che il maestro servì con sua nobile ed apprezzata attività artistica e fervido patriottismo. Memore del nostro primo cordiale incontro di vent'anni fa, per l'annuale stagione lirica all'Arena di Pola, conserverò duraturo ricordo del compianto musicista».

Ricevimento sulla «Julia»

Sabato sera, a bordo della motonave «Julia», di proprietà della società svizzera «Surveillance», ma battente bandiera panamense, è stato offerto un ricevimento alle autorità economiche della città. Facevano gli onori di casa i comandanti dell'unità, i triestini cap. Mario Gladulich e cap. Bruno Cossio, nonchè il signor Marzari, in rappresentanza della Società armatrice. Tra gli ospiti, abbiamo notato il comandante della Capitaneria di Porto, dott. Klodic, il console di Svizzera a Trieste, il cav. Bartoli in rappresentanza della direzione dei Magazzini Generali, il dott. Amodeo e il dott. Rapozzi della Saima, i delegati ed i titolari delle società di navigazione, degli spedizionieri, delle Ferrovie dello Stato, di aziende commerciali della città e dell'Austria.

La «Julia», costruita nel novembre 1952, che ha 11.700 tonn. di portata ed un equipaggio composto esclusivamente da triestini e da esuli istriani, ha trasportato 10.500 tonn. di grano americano destinato al fabbisogno cittadino.

Derequisizioni in vista

L'ultimazione dei lavori alla Stazione marittima consentirà alle forze armate anglo-americane di liberare presto alcuni dei locali requisiti

Con perfetto rispetto dei termini contrattuali, sono stati ultimati i lavori di trasformazione delle sale interne della Stazione marittima, per conto delle Forze Armate americane di stanza nella nostra città. Tali lavori consentiranno la sistemazione di negozi, locali di ritrovo e di divertimento ad esclusivo uso dei militari, assorbendo presso la Stazione marittima attività che attualmente sono svolte in edifici privati soggetti a requisizione, come ad esempio il caffè degli Specchi ed i negozi di largo Barriera vecchia, che saranno i primi a venir derequisiti appena entreranno in funzione i nuovi servizi per gli americani alla Stazione marittima.

I lavori, che sono stati eseguiti dall'impresa Canarutto, con la direzione del Genio civile e del Dipartimento dei lavori pubblici, hanno comportato una spesa di alcune decine di milioni. I locali della Stazione sono stati radicalmente trasformati, con la costruzione di ambienti e impianti, tra cui un'impegnativa balconata interna nel salone maggiore, che daranno vita ad un complesso centro di attività da parte dei militari, specie ricreativa.

L'esemplare puntualità della ultimazione dei lavori — la consegna dei locali agli americani avrà luogo domattina — è di buon auspicio perchè alacremente ora possa venir completato il trasferimento in quella sede dei vari servizi militari, consentendo così la pronta derequisizione degli esercizi privati.

Commemorazione di D'Annunzio

I Gruppi dannunziani invitano i propri iscritti e simpatizzanti ad intervenire alla commemorazione del Poeta-Soldato che verrà fatta stasera alle 21, al Ridotto del Politeama Rossetti, nel 15.o anniversario della morte. Parlerà il legionario fiumano avv. Riccardo Gefter-Wondrich. Sono particolarmente invitati i legionari fiumani, i volontari giuliani ed i profughi di Fiume e della Dalmazia.

MOSTRE D'ARTE

Le sculture di Dolores Fallada

Nella Sala d'arte Ierco si è inaugurata una Mostra personale della giovane scultrice Dolores Fallada che espone un giudizioso numero di opere di scultura e di disegni. Una mostra pulita e ben messa, ciò che per le personali non sempre avviene. Spesso, troppo spesso, ci è toccato di deprecare il numero eccessivo delle opere che i singoli artisti, preoccupati forse dalla necessità pratica di coprir pareti, andavano accumulando nelle loro rassegne con la conseguenza di inflazionare la mostra e di offuscare con cose meno degne il «profilo» critico che se ne sarebbe potuto dedurre dopo una ulteriore e più oculata selezione. Ma la galleria Ierco (quale è risultata dalla completa trasformazione interna dei locali lasciati liberi da un'altra sala d'arte) è un'ambiente raccolto, di giusta cubatura, che sfrutta opportunamente una saggia illuminazione e la tinta neutra del rivestimento di juta: un ambiente ideale per allestirvi una personale.

La Mostra di Dolores Fallada si presenta bene: la prevalenza, com'è naturale, spetta al gesso, ma c'è anche bronzo e cera e pietra e una notevole serie di otto disegni a penna. Tra tutte codeste opere la nostra preferenza va forse proprio ai disegni. Ma occorre rilevare che ciò è piuttosto un giudizio di eccellenza per questi ultimi che non un giudizio di disvalore per le sculture. Certo ella non s'è ancora del tutto liberata da qualche compiacenza per il soggetto considerato al di fuori della scultura, fatto che è denunciato da certi titoli di sapore letterario («musica», la «colpevole»), che non trovano poi giustificazione nell'opera, e da un certo gusto per il lisciato che rappresenta in certi casi una «toeletta» giustapposta «a posteriori». Ma ci sono dei gruppi e dei nudi sapientemente conchiusi entro un loro ritmo e c'è in qualche pezzo (come nelle due teste in pietra) una chiara aspirazione a risolvere il proprio tema con uno «stile» personale e aderente al significato (non al titolo!) dell'opera. E tutto ciò vale quanto una promessa.

Gio.

Miniature e libri d'arte nella Sala Rossoni

Oggi alle ore 18, si aprirà nella sala d'arte Rossoni, in Contrada del Corso, una vasta esposizione libraria delle ultime novità Einaudi, con particolare riguardo alle edizioni d'arte. Contemporaneamente nella terza saletta della Galleria verrà inaugurata una interessante mostra di miniature ad olio del pittore concittadino Arturo Finezzer. La duplice esposizione, cui si accederà liberamente, rimarrà aperta al pubblico per due settimane.

Onorificenza. Umberto Lenardi, direttore dell'Ufficio corrispondenza e pacchi della locale amministrazione postale, è stato insignito ieri, su proposta del Ministro Spataro, della croce di cavaliere al merito della Repubblica. Vivi rallegramenti.

Benedirà l'Esercito

Perdere il portafogli — purtroppo — è cosa che capita abbastanza spesso alla gente; ma perderlo per poi vederselo riportare a domicilio è fortuna che può toccare soltanto a coloro che... nascono con la camicia. Del gustoso fatterello è stato protagonista il signor Sergio Cadoli, abitante al n. 5 di via Pascoli. Recatosi infatti nella giornata di sabato a Gradisca, il Cadoli vi smarriva il portafogli con 15.000 lire e documenti. L'oggetto però è stato rinvenuto dal tenente Giuseppe Piemonte, del 3.o Artiglieria di stanza a Gradisca, e l'ufficiale lo consegnava immediatamente a un fattorino delle autolinee S.A.T., incaricando questi di recapitarlo al Cadoli, il quale oggi rientrava in possesso di quanto aveva perduto, senza nemmeno muoversi di casa!

Impermeabilizzarsi è una necessità: ma bisogna essere certi di avere un buon impermeabile. Leggerezza, durata, eleganza, praticità sono le prerogative degli impermeabili FIMAR in seta o in nylon, lavabili, tascabili, di qualità e taglio sicuri, adatti per l'estate e per l'inverno sopra il cappotto. L'impermeabilità è garantita dai MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa, esclusivisti per Trieste delle confezioni FIMAR.

DA TUTTI SOSPIRATO

è giunto il bel sole, il sole che fuga i freddi e le nebbie invernali, come il tè APAS scaccia e distrugge i tossici intestinali accumulati durante l'inverno.

Intraprendete una cura primaverile col tè Apas, il depurativo che procura salute e benessere:

Il tè Apas si trova in tutte le farmacie.

LA POLIZIA ANCORA ALLA RICERCA DELL'ASSASSINO

Una difficile battaglia

Dopo cinque giorni, il delitto di via Manzoni ripropone tutti i suoi quesiti con nuove zone d'ombra

Qualcuno degli investigatori, all'alba di giovedì scorso, uscendo dal tragico magazzino di via Manzoni, dove per tutta la notte era stato vagliato anche l'imponderabile, disse: «Partiamo da zero; ma al quinto giorno l'assassino dovrà cadere nelle nostre mani». La previsione, per quanto si sa, non si è purtroppo avverata. La selva degli indizi, lo rilevammo ieri, è fitta ma ancora tenebrosa. Forse in un primo momento tutto era sembrato facile. Si era supposto, a torto o a ragione, che l'autore del delitto dovesse essere rintracciato in una speciale cerchia della malavita. A torto o a ragione, le indagini si appuntarono su una determinata categoria di sciagurati, in quanto parve di doversi scartare a priori il tipico assassinio per rapina, per accettare invece la tesi del delitto di una particolare configurazione: gelosia d'un carattere morboso; oppure la conclusione tragica di un lungo ricatto.

A distanza di cinque giorni, quali conclusioni si debbono trarre? Tutto fa supporre che la Polizia brancoli ancora nel buio. Le persone fermate — in gran parte pescate in un particolare ambiente — non avrebbero ancora un volto definito rispetto al crimine. Il famoso scaricatore di porto fermato nello scaldatoio di via Vidali, trovato con l'ematoma a un occhio e le macchioline di sangue, e successivamente portato nel magazzino di via Manzoni per un esperimento con l'impiego di un cane poliziotto, sarebbe nulla più di un vago indiziato. Comunque l'esperimento ha dimostrato una circostanza essenziale: che la Polizia non possiede nemmeno le impronte digitali dell'assassino; altrimenti non avrebbe avuto bisogno di ricorrere al cane poliziotto per osservare le sue reazioni. L'uccisore ha lasciato nel magazzino impronte di scarpe, fazzoletti intrisi di sangue, guanti, una sciarpa e segni delle sue mani un po' dappertutto; ma, evidentemente, non è stato possibile stabilire quel documento scientifico di identità che sono le impronte digitali. Bastava che fossero state repertate alla perfezione per stabilire subito se lo scaricatore era o meno la persona cercata; e ciò deve valere per tutte le altre persone fermate.

E' dunque il momento di domandarsi se il delitto non possa inquadrarsi al di fuori di quel certo ambiente, per inserirsi tra i misfatti della comune delinquenza. Non intendiamo affatto sposare la tesi della rapina; tuttavia, molte cose fanno pensare all'assassinio consumato con quella finalità. Tra tante ipotesi, vi sono due circostanze positive: l'assassino è entrato mercoledì sera nell'ufficio di via Manzoni con la determinazione di uccidere il Rosa Bianco (la pietra di cui era provveduto lo accusa) e quindi di sottrargli qualche cosa (i portafogli aperti e svuotati). Il delitto è stato consumato con efferatezza e freddezza insieme; non è nemmeno da prendere in considerazione l'ipotesi che l'assassino non abbia condotto a termine la rapina per qualche emozione: ha persino trovato la tranquillità per ripulirsi accuratamente con della benzina tratta dal serbatoio di un'automobile, e si è poi lavato le mani con acqua e sapone. Un delinquente, dunque, che sapeva il fatto suo, tutt'altro che emotivo e passionale, anche se taluni esperti lo hanno definito un «dilettante». Non ha importanza che abbia rubato molto o poco, che abbia scelto male il giorno, che abbia o no trovato denaro; la casistica insegna che sono stati perpetrati orrendi crimini anche per poche centinaia di lire.

E' da porsi anche questa domanda: l'assassino era conosciuto o no dal Rosa Bianco? A quell'ora, cioè prima delle otto di sera, poteva presentarsi al suo ufficio anche uno sconosciuto, con una scusa qualsiasi, tanto più che il commerciante spesso si prestava per forniture di emergenza. Ma potrebbe beninteso appartenere anche alla cerchia delle sue tante conoscenze, che, come risulta, non erano tutte sceltissime. Anche il delitto «passionale», del tipo cui altre volte si è accennato, non pare molto probabile. Resta ancora il quesito del ricatto; ma pare difficile accettare la tesi che uno andasse a tentar di prolungare un ricatto con la precisa determinazione di assassinare a quel modo la vittima. Per quale motivo quella strage? Taluni hanno accennato alla ricerca di un documento, un documento compromettente da far sparire: poco probabile anche questa ipotesi. Una vendetta? Ma di quale genere, se per varie ragioni sembra di doversi escludere un movente patologico?

Oggi che conosciamo tutto quanto l'assassino fece nel magazzino dopo aver ucciso la vittima — soppressa affinchè non rivelasse l'identità del suo carnefice — il delitto di via Manzoni ripropone in pieno i suoi quesiti, con nuove zone di ombra; e la città attende con legittima ansia che la Polizia vinca questa difficile battaglia.

Scendendo, alle 9 di ieri mattina, le scale della propria abitazione, sita al n. 12 di viale dell'Ippodromo, la casalinga Giustina Buffon-Fontegher, d'anni 64, poneva un piede in fallo e ruzzolava al suolo. Un acuto dolore alla spalla costringeva poco dopo l'anziana signora a recarsi all'Ospedale maggiore, dove i sanitari le constatavano la frattura della testa dell'omero sinistro, giudicandola guaribile in 50 giorni.

Dalla disperata solitudine scaturì l'insana decisione

Con il gas illuminante si è tolta la vita nel pomeriggio di ieri la ventitreenne Ines Burlini in Marcusa, abitante al numero 15 di via San Maurizio. La giovane donna al mattino aveva ricevuto la visita del marito, da cui viveva separata, e l'uomo aveva prelevato una figlioletta avuta con la Burlini per condurla dai nonni paterni. Per attuare il suo insano proposito, la Burlini aveva passato il tubo di gomma del bollitore attraverso il muro che divide la cucina dalla stanzetta ove lei dormiva, chiudendo quindi a chiave la porta. La macabra scoperta è stata fatta da un subinquilino della Burlini, e il decesso è stato constatato poco dopo da un medico della CRI accorso sul posto.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI CAI TRIESTE. Per S. Giuseppe e per Pasqua soggiorni alla Marmolada e al Passo Rolle. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede, via Milano 2, telef. 52-40.

E' morto il geometra investito dal filobus

Il geometra trentunenne Ermanno Frandoli, che era rimasto gravemente ferito nell'incidente riportato nella nostra edizione di sabato scorso, è deceduto poco dopo la mezzanotte di ieri all'Ospedale maggiore. Il povero Frandoli, mentre percorreva, nella mattinata di venerdì, la via Broletto sulla propria Vespa, veniva a collisione con un filobus della linea 15, guidato dall'autista Mario Sabbatucci. Proiettato al suolo, il giovane riportava la frattura della volta e della base cranica e intensa commozione cerebrale, per cui veniva accolto nella Divisione chirurgica del nosocomio con prognosi riservata.

Un incendio che ha distrutto 9000 metri quadrati di sterpaglia è scoppiato nel pomeriggio di ieri in località Rubie (Sgonico). Le fiamme sono state domate da agenti della Polizia civile e da alcuni volonterosi nello spazio di qualche ora.

Una bomba SIPE efficiente e mal conservata è stata rinvenuta ieri dal signor Mario Contri in località Monte-Bosco Gasparetti (Barcola). Il pericoloso ordigno è stato rimosso dai rastrellatori.

È venuto in Italia per aiutare gli emigranti

La visita a Trieste del dott. Adamo Redler presidente del Centro assistenziale di Sydney

Da qualche giorno si trova a Trieste il dott. Adamo Redler, presidente del Centro italo-australiano di assistenza. Quasi un concittadino, perchè a Trieste il dott. Redler — polacco d'origine — è lungamente vissuto, a Trieste s'è creato una famiglia, a Trieste ha compiuto gli studi universitari. Pur risiedendo da molti anni in Australia, dove ha saputo conquistarsi una solida posizione finanziaria, egli non ha dimenticato la nostra città, nè l'Italia. Ed in quest'ultimo anno il suo affettuoso ricordo ha avuto modo di tradursi in concreta opera a favore degli emigranti.

Molti dei diecimila italiani divenuti «new australians» nel corso del 1952 — ne fanno testimonianza gli incidenti di Sydney, Bonegilla e di vari campi di raccolta — hanno trovato notevoli ostacoli alla loro sistemazione, per la crisi economica che da dieci mesi travaglia il quinto continente. Ebbene, a favore di questi, il Centro di cui il dott. Redler è presidente ha organizzato tutta una serie di manifestazioni benefiche, dalle feste a bordo delle navi italiane a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, a gare sportive. L'azione del Centro italo-australiano punta però a mete più alte che non l'assistenza spicciola d'ogni giorno; ciò spiega il viaggio in Italia del dott. Redler, che ha voluto iniziarlo da Trieste per riannodare vecchie conoscenze e rivedere dopo lunga assenza la città. Egli prenderà contatto a Roma con le autorità governative e con l'Istituto crediti lavoratori all'estero (I.C.L.E.), allo scopo di raccogliere gli aiuti necessari alla costruzione di una «Casa degli italiani» a Sidney e a coordinare le premesse per l'emigrazione futura.

Abbiamo voluto avvicinarlo per sapere quali prospettive si aprano all'immigrazione di italiani, e in particolare di triestini, in Australia. Nonostante recenti episodi negativi, il dottor Redler si è dimostrato ottimista: «E' un paese sconfinato — ha risposto — con risorse potenziali sterminate. Quando, superata l'attuale crisi (che è poi una temporanea crisi di crescenza) gli emigranti si saranno avviati ad un'occupazione redditizia, saranno lieti d'aver resistito ai sacrifici iniziali».

Per quanto riguarda Trieste, possibile esportatrice di manodopera industriale, piuttosto che degli agricoltori, che troverebbero più facilmente occupazione in Australia, il dott. Redler ha assicurato di aver stabilito in questi giorni utili contatti, destinati a svilupparsi in futuro.

ORE DELLA CITTA'

★ In collaborazione con la sezione film dell'A.I.S. e per iniziativa del Club Aeronautico Triestino e dell'Associazione nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica avrà luogo oggi, alle ore 19 nell'Auditorium di via Teatro Romano, una interessante proiezione di film documentari d'argomento aeronautico e di aeromodellismo. Ingresso libero.

★ L'annunciata assemblea straordinaria dei geometri si terrà stasera alle 19 in prima convocazione, e alle 19.30 in seconda, nella sede dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12,9; minima 5,7. Pressione 773,2 in aumento; umidità 54 per cento. Temperatura del mare 6,8. Vento 13 chilometri da Est.

Oggi: S. Simplicio — Il sole sorge alle 6.43, tramonta alle 17.52. La luna sorge alle 19.52, tramonta alle 7.

Maree: OGGI: bassa ore 4.05, cm. 37 sotto il l. m.; alta ore 9.55, cm. 36 sopra il l. m.; bassa ore 16, cm. 48 sotto il l. m.; alta ore 22.25, cm. 52 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, Largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole: «Tartarino di Tarascona», racconto sceneggiato; 11.30: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache; 12.30: Ritmi e canzoni; 13.25: Appuntamenti del lunedì; 14.25: Canzoni napoletane; 17.30: Variazioni senza tema; 19.25: Orchestra filarmonica di Filadelfia; 19.45: Il punto al campionato di calcio, al microfono Mario Grassi; 19.50; Brevisport; 20.30: La città allo specchio, dibattito diretto da Franco Amadini sul tema: «Teatro di prosa a Trieste»; 21.05: Concerto vocale-strumentale diretto da Napoleone Annovazzi con la partecipazione del soprano Rina Gigli e del basso Nicola Rossi Lemeni;

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Angelini; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Fragna; 18: Duo Varriale Militello; 17.45: Canzoni; 20: Musica leggera; 23.15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Galleria del sorriso; 15.15: «Chicchirichì», varietà musicale; 16.30: Orchestra napoletana Anepeta; 17: Per i ragazzi: «Le avventure di Spifferino»; 17.30: Ballate con noi; 18.30: Pianista Magaloff; 19: Il romanzo di Boccherini; 19.30: Melodie; 20.30: «Il Cardinale Lambertini», di Testoni, con Annibale Ninchi.

SPETTACOLI

Stasera Ruggero Ruggeri ritorna sulle scene del Verdi

Questa sera, alle ore 21, prima rappresentazione della Compagnia «Ruggero Ruggeri», con l'importante ripresa «Baci perduti» di A. Birabeau. S'inizia stamane, alla biglietteria del teatro, la vendita dei biglietti per la novità di C. G. Viola «In nome del Padre», che sarà rappresentata domani sera.

Fervido successo di Bruno Tonazzi al CUM

Come l'anno scorso, anche nella presente stagione a Tonazzi è toccato di suonare una domenica pomeriggio. Vale a dire in un giorno sfavorevole per una città che non ha l'abitudine dei concerti pomeridiani. Eppure ieri l'aula magna della vecchia Università era gremita, evidentemente nel ricordo della rivelazione costituita l'altro anno dal suo concerto.

Bruno Tonazzi si è riconfermato strumentista di classe, evocatore poetico di lievissime atmosfere, interprete eletto di una sensibilità raffinata. Strumentista altresì capace di cimentarsi con musiche di possente respiro, quale la Ciaccona di Bach, e di intenderne e penetrarne la maestosità solenne, la logica del periodo la severa forza spirituale. Assai rilevante per precisione e scioltezza la tecnica di Tonazzi, variamente dosato il volume del suono sempre al servizio dell'intensità espressiva.

Ha suonato ieri liuto e chitarra, eseguendo con il primo musiche di Fabrizio Caroso, Joan Maria da Crema, Francesco da Milano e Luis Milan, con la chitarra invece brani di Roncalli, Bach, Giuliani, Paganini, Murtula, Debussy e Castelnuovo-Tedesco. Per il suo gusto misurato e sicuro, indice di aristocratica ed innata musicalità, per il dominio eccezionale degli strumenti, Bruno Tonazzi è stato fervidamente applaudito, sino alla concessione di due fuori programma.

G. d. F.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Comp. di R. Ruggeri. Oggi, ore 21: «Baci perduti» di A. Birabeau.

ROSSETTI. 16: «Senza veli», Isa Barzizza e Gino Mattera nel primo grande film rivista italiano a colori. Distr. Dear Film Ult. 22.
EXCELSIOR. 16 (ult. 22): «Il più grande spettacolo del mondo», il colossale technicolor di Cecil De Mille, con Betty Hutton, James Stewart. Terza settimana di successo.
NAZIONALE. 16: «La signora senza camelie», con Lucia Bosè, Andrea Checchi. E' un film Davanzati-Enic.
FENICE. 16.30: «Il tesoro dei Sequoia», in colore da technicolor, con Kirk Douglas, Eve Miller e Patrice Wymore. Violenta lotta per il regno dei rossi giganti della California. E' un film Warner Bros.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) ult. 22: Errol Flynn, Maureen O' Hara, Anthony Quinn in un potente technicolor Universal: «Contro tutte le bandiere». La più grande avventura nella storia della pirateria.
ARCOBALENO. 15.30: «Sangue bianco», il primo film girato interamente in Malesia, che rispecchia fedelmente gli avvenimenti di quei paesi, con Claudette Colbert e Anthony Steel. Seguirà Settimana Incom n. 906.
GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «L'ora della verità», con Michèle Morgan, Walter Chiari, Jean Gabin. Vietato ai minori. Da oggi valevoli le riduzioni «Enal».

ASTRA ROIANO. 16: «Bongo e i tre avventurieri» e «Nel regno dell'alce», un'altra meraviglia di Walt Disney. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «Il falco di Bagdad», amori voluttuosi e sfarzo di costumi dell'Oriente incantato. Technicolor con Lucille Ball e John Agar.
ARISTON. 16: «Anna prendi il fucile», lo stupendo technicolor Metro nella divertentissima interpretazione di B. Hutton. Successo. Ult. giorno.
ARMONIA. 15.30: «La grande avventura del generale Palmer», grandioso technicolor. Nuovo spettacolo di varietà.
AURORA. 16: «Inferno bianco», con Stewart Granger e Cyd Charisse. Una grande avventura nella cornice stupenda delle distese del Canadà. Un colosso M.G.M. in Ansco-color.
GARIBALDI. 15: «La peccatrice dell'isola» Silvana Pampanini, Folco Lulli. Prima visione.
IDEALE. 16: «La sonnambula», capolavoro immortale di V. Bellini. Cantano F. Hordis, L. Francardi e A. Colella.
ITALIA. 16: «Il piacere» ispirato al fascino della prosa di Guy De Maupassant, con Danielle Darrieux, Gaby Morlay e Claude Dauphin. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16: «Show Boat», con Kathryn Grayson, Howard Keel e Ava Gardner. Bellissime e note melodie nell'ultimo meraviglioso technicolor musicale Metro. Grande successo. Ultimo giorno.
MARE. 16: «Gli invasori» con Lawrence Olivier, Leslye Howard. Avventuroso e drammatico.
MODERNO. 16: «Tre storie proibite» con Eleonora Rossi Drago, Antonella Lualdi, Lia Amanda, Gino Cervi e P. Latimore. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15: «David e Betsabea», un colossale technicolor Fox con Gregory Peck e Susan Hayward.
SECOLO (San Giovanni). 16: «I pagliacci» con Tito Gobbi e Gina Lollobrigida.
VIALE. 16: «Io, mia moglie... e la vacca», le più movimentate avventure, le più matte risate, con Macario, nel suo ultimo film a Parigi. I visione Lux.
VITTORIO VENETO. 15.15: «Perdonami se ho peccato», Ray Milland, Joan Fontaine, Teresa Wright. Capolavoro Paramount.
AZZURRO. 16: Scesero dal cielo le aquile gigantesche e salvarono gli uomini accerchiati dai lupi. Un film spettacolare: «Valle delle aquile», Nadia Sray, Jack Warner. Grandioso successo.
BELVEDERE. 16: «Sorelle in armi», una tragica pagina di storia che avvince e commuove, con C. Colbert, P. Goddard, V. Lake.
MARCONI. 16: «I dieci della Legione», technicolor Columbia con Burt Lancaster.
MASSIMO. 16: «La furia di Tarzan», la più spettacolare avventura nella giungla, con Lex Barker e Dorothy Hart. Segue cartone animato a colori di Walt Disney.
NOVO CINE. 16: «In questa nostra vita», un capolavoro nella superba interpretazione di O. de Havilland, Bette Davis, George Brent, Dennis Morgan, Charles Coburn.
ODEON. 16: «Kociss, l'eroe indiano», grandioso technicolor con Jeff Chandler e Susan Cabot. Regia di George Sherman.
RADIO. 16: «Mondo equivoco», drammatico con Edmond O' Brien e Joanne Dru.
VENEZIA. «Spade insanguinate», un travolgente technicolor con Larry Parks e Ellen Drew.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

Teatro Comunale G. Verdi

Questa sera, ore 21
INAUGURAZIONE
STAGIONE DI PROSA
RUGGERO RUGGERI
in
«Baci perduti»
di A. Birabeau

† Dopo breve malattia è spirata ieri mattina

Rosa ved. Vites

Terziaria francescana d'anni 85

Profondamente addolorati, la cognata e i nipoti tutti ne dànno la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi, alle 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1953

† Il PRESIDE, il COLLEGIO DEI PROFESSORI, gli ASSISTENTI e il PERSONALE dell'Istituto Magistrale Statale «Giosuè Carducci» compiono il mesto ufficio di annunciare l'immatura perdita della maestra

Egeria Giorgini

apprezzata e stimata assistente alle esercitazioni di tirocinio didattico.

Trieste, 28 febbraio 1953.

† Munita dei conforti religiosi, la nostra adorata mamma e nonna

Caterina ved. Zulian

ci ha lasciati per sempre.

I figli e le nipoti, in unione agli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi lunedì 2 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

Per onorare la memoria di

Nancy Vatta-Coffou

nel quarto anniversario della sua morte verrà celebrata domani martedì nel Duomo di Muggia alle ore 8.30 una S. Messa. Sono invitati quanti la conobbero e la amarono.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

RICHIESTE PERSONALE DI SERVIZIO B

RAGAZZE stabili con referenze, una bella presenza per trattoria, cerca prontamente Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 11037 B

RICHIESTE D'IMPIEGO C

BATTERIE. Specialista revisione batterie offresi per manutenzione controlli e consigli tecnici. Cassetta 20697 C UPI.
PRESTASERVIZI, interniste bar trattorie offre Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 11037 C

ARTIGIANATO CC

PERMANENTI morbidissime taglio novità, servizi accurati. Parrucchiere Franco, Carducci 12, I, telefono 24588. 41614 CC

OFFERTE CAMERE E PENSIONI F

A. INGRESSO libero ufficio, abitazione, matrimoniali, Palma, Goldoni (nove) primo. 41471 F
MATRIMONIALI comodo cucina bagno telefono centralissime affittansi; altra ingresso scale per ufficio affittasi. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Antonio. 1234 F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI H

TESSERINO personale smarrito pressi Cavana. Generosa mancia riportandolo Settefontane 12, terzo, Scensa. 400 H

VENDITE D'OCCASIONE M

FRANCOBOLLI. Grande vendita Raybaudi martedì 3 marzo, piazza Borsa 7. Catalogo illustrato sul posto; 10.000 lotti. Acquistansi collezioni, archivi. 20567 M

MOBILI E PIANOFORTI NN

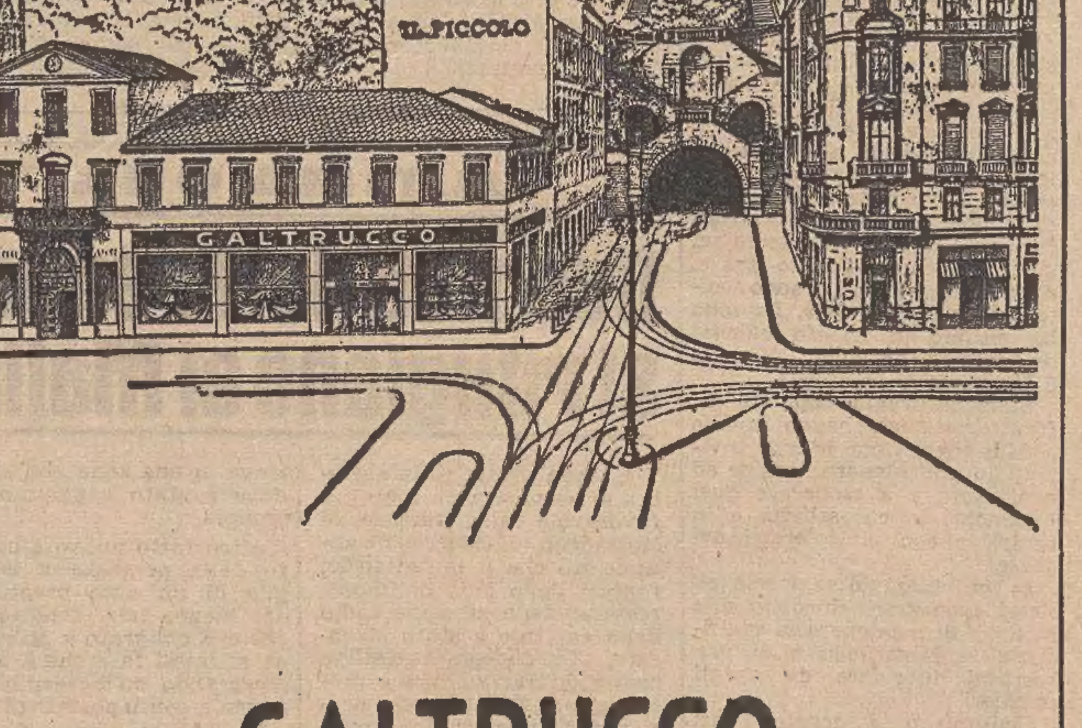
A.A.A.A. FALEGNAMERIA Borean, negozio mobili via Udine 28, telefono 6490. Mostra Campo Belvedere 4. Assortimento camere da letto, da pranzo, tinelli, salotti, mobili combinati, attaccapanni, librerie, divaniletto, poltrone-letto, mobili singoli, bellissimi modelli cucina; facilitazioni di pagamento.
CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica; facilitazioni. Tesa 37. 3323 NN
PIANINO studio, armonium vendonsi, ore 17-19. Pascoli 32, laboratorio. 41600 NN

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA' R

A.A. BUFFET, trattorie, spaccio vini, botteghini verdure affittansi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 1234 R
A.A.A. AFFARONE: Bar licenza completa centro 3.700.000; altri diversi, trattorie; spaccio vini lire 1.900.000, altro paraggi pescheria; latterie, di cui una consuma 350 litri giornalieri; latteria caffè, botteghini verdure piccoli prezzi di cui uno incasso media 27.000 giornaliere; negozi centralissimi abbigliamento, merceria, profumeria, oreficeria, cartoleria, calzature, deposito vino attrezzato centralissimo, magazzini diversi, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8 Bar Alpino, Bombarda. 1234 R
BAR centrali con ricevitorie, ricchi arredamenti, buoni incassi, prezzi veramente convenienti; trattorie invernali, estive, infinite posizioni; botteghini, magazzini centrali, mercerie vendo. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 11037 R
MAGAZZINO centro mq. 90, senza buona uscita, affittasi. Deposito vini attrezzato centralissimo affittasi. Negozio mercerie affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 1234 R
MAGAZZINO centrale piano elevato 270 mq. uso deposito, 200.000 rimborso spese affitto 14.000, cedesi, Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 11037 R
SOCIO disponga 4.000.000 per comperare bar redditissimo, massima serietà, cercasi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 11037 R
TRATTORIA superalcoolici con albergo avviatissima, affarone 3 milioni 700 mila, vendo. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 11037 R
TRATTORIA con pensione 8 stanze 2 stanzette mobiliate giardino, Opicina, affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 1234 R

CASE - VILLE TERRENI S

A. APPARTAMENTO centralissimo una stanza salotto stanzetta cucina spazzacucina, riscaldamento autonomo, bagno, telefono, ascensore, accessori, lussuosamente mobiliato, affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 1234 S
APPARTAMENTI occupati da 3-6 stanze, via Carducci, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 1234 S
APPARTAMENTO via S. Lazzaro vuoto, condominio, pronta entrata, 3 stanze stanzetta cucina terrazza grande veranda telefono doppia entrata vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 1234 S
VILLA centro 2 appartamenti da 6 stanze di cui uno libero, tutti conforti, grande giardino, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 1234 S



GALTRUCCO

tessuti novità

ha riaperto oggi

il negozio di Piazza Goldoni 1 completamente rinnovato

tutta l'alta novità per Signora e Uomo

TRIESTE • MILANO • ROMA • TORINO • GENOVA • NOVARA

Ricordate!!!

I MIGLIORI ACQUISTI DI **MOBILI** SI FANNO SEMPRE A UDINE DA **FILIPPONI**

VENDITA PER CONTANTI E RATEALI - CONSEGNA A DOMICILIO

UDINE Via Poscolle 67 | ESPOSIZIONE APERTA anche la domenica mattina | UDINE Telefono 3080

SERIE A

I risultati

*Atalanta-Novara	1-0
*Bologna-Inter	2-0
*Como-Roma	2-1
Palermo-*Fiorentina	2-0
Sampdoria-*Lazio	1-0
*Milan-Triestina	4-1
*Pro Patria-Napoli	1-1
*Torino-Spal	1-1
*Udinese-Juventus	1-1

La classifica

Inter	23	17	4	2	39	16	38
Milan	23	14	3	6	49	24	31
Juventus	23	12	5	6	58	29	29
Roma	23	11	5	7	39	30	27
Bologna	23	12	3	8	37	30	27
Napoli	23	10	6	7	37	33	26
Lazio	23	10	4	9	31	30	24
Atalanta	23	7	8	8	36	39	22
Triestina	23	8	6	9	38	38	22
Udinese	23	8	6	9	31	38	22
Pro Patria	23	7	6	10	35	44	20
Fiorentina	23	6	8	9	19	35	20
Torino	23	6	7	10	26	33	19
Sampdoria	23	6	7	10	23	32	19
Spal	23	4	10	9	22	27	18
Palermo	23	7	4	12	29	41	18
Novara	23	5	7	11	26	41	17
Como	23	5	5	13	17	32	15

LE PARTITE DELL'8.3.53

Triestina-Atalanta, Sampdoria-Bologna, Juventus-Como, Napoli - Fiorentina, Palermo - Lazio, Inter-Milan, Spal-Pro Patria, Roma-Torino, Novara-Udinese.

SERIE B

I risultati

*Catania-Brescia	2-0
*Fanfulla-Lucchese	0-0
*Genoa-Marzotto	0-0
*Monza-Cagliari	1-0
*Piombino-Legnano	2-0
*Salernitana-Verona	2-1
*Siracusa-Modena	2-0
*Vicenza-Padova	2-0
*Treviso-Messina	1-0

La classifica

Cagliari	23	12	6	5	38	28	30
Legnano	23	12	5	6	40	20	29
Genoa	23	11	7	5	29	18	29
Marzotto	23	10	7	6	25	15	27
Catania	23	10	6	7	27	22	26
Monza	23	10	5	8	26	27	24
Vicenza	23	9	6	8	24	23	24
Fanfulla	23	7	9	7	35	20	23
Messina	23	9	5	9	27	24	23
Brescia	23	7	9	7	19	20	23
Treviso	23	7	9	7	21	24	23
Piombino	23	7	8	8	28	29	22
Salernitana	22	6	8	8	23	32	20
Modena	22	6	6	10	18	25	18
Verona	23	7	4	12	25	32	18
Padova	23	6	6	11	25	35	18
Siracusa	23	5	7	11	16	29	17
Lucchese	23	5	7	11	23	34	16

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

LE PARTITE DELL'8.3.53

Brescia-Cagliari, Salernitana-Catania, Legnano-Fanfulla, Verona-Genoa, Lucchese - Messina, Padova-Monza, Modena-Piombino, Treviso-Siracusa, Marzotto-Vicenza.

SERIE C

I risultati

Venezia-*Livorno	1-0
Lecce-*Maglie	2-1
Vigevano-*Mantova	2-0
Arstaranto-*Molfetta	1-0
*Pavia-Parma	2-0
*Piacenza-Empoli	1-1
*Reggiana-Alessandria	1-1
*Sambenedett.-Sanrem.	4-0
*Stabia-Pisa	3-1

La classifica

Pavia	23	16	4	3	37	16	36
Alessandr.	22	11	9	2	35	17	31
Arstaranto	23	10	8	5	31	23	28
Parma	22	10	5	7	28	18	25
Livorno	22	9	7	6	19	15	25
Empoli	23	10	5	8	30	26	25
Piacenza	22	9	6	7	34	17	24
Maglie	23	8	6	9	22	20	22
Lecce	23	8	6	9	23	27	22
Pisa	23	7	8	8	27	32	22
Venezia	21	8	5	8	17	23	21
Sanremese	23	9	3	11	30	28	21
Mantova	23	8	4	11	23	32	20
Molfetta	23	5	9	9	23	33	19
Reggiana	23	5	8	10	29	29	18
Sambened.	22	5	7	10	22	33	17
Stabia	22	4	7	11	18	36	15
Vigevano	23	5	5	13	22	35	15

LE PARTITE DELL'8.3.53

Sanremese - Livorno, Empoli-Maglie, Pisa-Mantova, Alessandria - Molfetta, Vigevano - Pavia, Venezia-Piacenza, Arsenaltaranto-Reggiana, Parma-Sambened., Lecce-Stabia.

L'Inter umiliata per la seconda volta

Si fa aspra la lotta per la salvezza: due vittorie (Palermo e Samp) e un pareggio (Spal) conseguiti in trasferta dalle squadre di coda, mentre il Como batte la Roma

UN DISCUTIBILE GOL DI NORDAHL rompe l'equilibrio fra Triestina e Milan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 1

RETI: p. t.: al 4' Nordahl, al 20' Soerensen, al 31' Nordahl; s. t.: al 18' Radaelli, al 20' Nordahl. MILAN: Buffon; Pedroni, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Pistorello; Frignani, Gren, Nordahl, Burini, Radaelli. TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna, Feruglio, Giannini; Boscolo, Curti, La Rosa, Soerensen, De Vito. ARBITRO: Marchese di Napoli. — NOTE: Giornata di splendida primavera. La partita di quando in quando è stata infiorata da crudezze di gioco, che non hanno però dato adito a nessun episodio rimarchevole. Per uno scontro fortuito con Belloni, Radaelli doveva uscire dal 2' all'8 minuto del primo tempo. Il Milan ha battuto 8 angoli, subendone 6 (5 a 2 nel primo tempo).

Tre considerazioni, subito, prima del racconto. La prima riguarda il Milan in generale e il suo attacco in particolare: chi si attendeva una manifestazione di orgasmo del quintetto rossonero ha sbagliato i calcoli, ha errato di interpretazione. L'attacco del Milan ha girato sempre in presa diretta, e per novanta minuti ha fatto spettacolo. Per «Lidda», che non c'era, c'era invece Radaelli, con una castagna da campionato mondiale; e c'era soprattutto il «pompiere» in alta tenuta, a dirigere una orchestrazione che i paladini in rossonero non udivano da tanto, tanto tempo. Questo il Milan ammirato a San Siro, in formato di lusso anche se le «papere» di Pedroni, anche se le disattenzioni di Tognon hanno provocato, a tratti, preoccupanti vuoti. Il resto di questo Milan lo vedremo poi.

La seconda considerazione, del resto intimamente connessa alla terza, investe l'operato di Marchese. Non diremo che il signor Marchese abbia rovinato tutto; questo no, o almeno non ha sviato la partita dai binari della regolarità; non ha rovinato tutto, ma qualcosa sì. Quel «qualcosa» che, anticipando la resa degli alabardati, ha sminuito lo spettacolo, sino ad allora incerto ed equilibrato. Non addosseremo al napoleano Marchese colpe generali, di valutazione e di operato, ma ridurremo lo addebito all'azione della seconda rete milanista. Eccovela: un corner battuto da Frignani; al 31', l'uscita di Nuciari, Nordahl che salta mettendo in rete di testa dopo di avere nettamente danneggiato il portiere triestino. Il rilievo viene evidente, se si considera che allora le due squadre erano in parità e la Triestina non chiedeva di meglio che combattere. Nella conclusione di una resa, apparentemente senza l'onore delle armi, della Triestina, l'episodio di questa rete ha un valore introduttivo.

La terza considerazione non può, per forza di cose, che riguardare la Triestina, una Triestina difficile da valutare, che certo con un gioco più redditizio, più misurato nei suoi sviluppi, oseremmo quasi dire più «tattico», avrebbe potuto cogliere di più. C'era la grande giornata dell'attacco rossonero, ma a guardarlo bene il complesso milanista non era perfetto: faceva acqua alla coda. I «buchi» di Pedroni, le disattenzioni di Tognon non si contano: ma se queste ultime avevano valore strettamente conseguenziale alle prime, quelli (i buchi di Pedroni) erano la materia da sfruttare. De Vito, in fondo, nel duello individuale con Pedroni, non ha sfigurato, e una vittoria ai punti non avrebbe incertezze di sorta sull'assegnazione del vincitore. Quanto a La Rosa, Tognon se l'è vista brutta in più di una occasione. Non tutto per colpa del centromediano rossonero, ma perchè questi dovendo controllare anche il settore di Pedroni, finiva con lo sguarnire anche il proprio.

La Triestina dimostrò infatti nel primo tempo di rendersi conto di questo stato di cose, e alla sfuriata iniziale dei rossoneri, protrattasi per una ventina di minuti, rispose come più autoritariamente non avrebbe potuto. Baionetta in resta, il Milan aveva chiesto subito «passaggio», e l'aveva ottenuto in atteggiamento di «forcing»: al 4' Pistorello apriva a Frignani, Giannini era lento nell'intercalarsi nell'azione dei due, sicchè Nordahl di testa entrava al momento opportuno. E nella scia della fortunata impresa i rossoneri avevano insistito ottenendo al 12' un rigore che Burini troppo facilmente sprecava: o meglio che Burini non tirava troppo bene, e che Nuciari di istinto (ma che istinto!) provvedeva ad istradare nella via del corner. Fin qui l'immagine della Triestina non aveva eccelso per colore e vividezza di riflessi: lo specchio della partita dava larga ragione ai milanisti, e dai settori della tribuna d'onore non mancò chi, indirizzandosi alla tribuna stampa, protestò per la scarsa considerazione sin qui goduta dalla prima linea rossonera.

Lo svantaggio non era incolmabile e gli alabardati presero familiarità coi loro avversari: la tana del lupo del resto non èra così inospitale come si poteva credere a prima vista, e mercè la compiacenza di Pedroni, Buffon imparò a sudare. Al 20' la Triestina andava a rete: il solito Boscolo a sgobbare sulla destra, una intesa finale con Soerensen, e tutto era a posto. Non per i rossoneri però; e allora ecco di nuovo in scena il «pompiere» a dare fiato agli strumenti dell'orchestra rossonera, a impengare Nuciari in due tiri che altri portieri avrebbero evitato di prendere in considerazione. Al 31' accadeva quello che già vi abbiamo raccontato, per cui il Milan si trovò in vantaggio d'un gol. Chiara e legittima supremazia degli alabardati sul finire del tempo: c'è al 34' un cross di Giannini. una bella papera di Pedroni salvata da un tiro troppo alto di De Vito, che avrebbe dovuto avere per destinazione la porta. Poi al 43' l'occasione che avrebbe dovuto fornire il pareggio ai rossoalabardati: i riflettori questa volta sono puntati su La Rosa, che a suo piacimento si beve la difesa rossonera; proiettato sulla sinistra di Buffon, ma con un'orda di tardivi inseguitori, La Rosa preferiva traversare rasoterra agli smarcati Soerensen e De Vito, i quali però non erano piazzati.

La ripresa toccava vertici più alti di gioco, e l'alternativa sui due fronti si faceva continua e insistente. La stura alle manovre di prestigio è offerta al 5' da Boscolo, che metteva in moto La Rosa: salvava Buffon meritandosi tanti applausi. Il Milan, che quadrando i vuoti delle retrovie per il fattivo comportamento degli interni assicurava solidità a tutto il proprio complesso, si trovava di fronte ad un undici veloce, capace nelle azioni di trasferimento, che non smetteva un momento di coordinare le manovre di assalto. La mediana alabardata ritrovava slancio e vigore per la proposizione di una serie di temi offensivi, di cui l'attacco non poteva non tenere conto. Al 14' Radaelli si esibiva con la sua «castagna» (azione Gren-Nordahl-Frignani), ma il palo rimetteva in gioco il pallone; al 16' una rovesciata di La Rosa su passaggio di Curti era intercettata da Buffon.

La partita, che ancora è ravvivata da evidenti sintomi di equilibrio, scivola verso la sua conclusione di aperto colore rossonero, e al 18' Nordahl pianta la terza stoccata nel cuore della Triestina servendo Radaelli come meglio non avrebbe potuto. Sarà lo stesso Nordahl (forse sono anni che nessuno lo vedeva giocare così) che due minuti più tardi con una stangata da 40 metri plasmerà definitivamente i contorni della partita. Con tre reti da recuperare ogni sogno di riscatto per gli ospiti diventerà impossibile; pure essi non getteranno il loro proverbiale slancio alle ortiche, ma cercheranno di proporre ancora la loro candidatura alla rete di Buffon. Al 29' una rete annullata per riscontrata posizione di fuori gioco dell'attaccante alabardato, e più tardi Buffon impegnato in un paio di parate difficoltose: la Triestina che non vuole arrendersi. Da qui le conclusioni: che contemplano la ritrovata vena del Milan, la confortante prova di vitalità del risorto attacco, e la forza di squadra, di complesso della Triestina. Chè pur perdendo — ed il verdetto è, numericamente parlando, inesatto — ha lasciato una ottima impressione.

PILADE DEL BUONO

(Telefoto)

L'unico gol della Triestina, autore Soerensen

Circa 12 milioni ai 13 del totocalcio

Concorso con pochi vincenti in entrambe le categorie. Il monte premi ammonta a lire 433.364.342. Nella zona del Veneto Orientale si è avuto un solo tredici, in provincia di Treviso, e 46 dodici, una ventina dei quali a Trieste. Si ritiene che ai tredici spettino circa dodici milioni di lire, e ai dodici 350 mila.

La colonna vincente

Atalanta-Novara	(1-0)	1
Bologna-Inter	(2-0)	1
Como-Roma	(2-1)	1
Fiorentina-Palermo	(0-2)	2
Lazio-Sampdoria	(0-1)	2
Milan-Triestina	(4-1)	1
Pro Patria-Napoli	(1-1)	X
Torino-Spal	(1-1)	X
Udinese-Juventus	(1-1)	X
Monza-Cagliari	(1-0)	1
Piombino-Legnano	(2-0)	1
Salernitana-Verona	(2-1)	1
Maglie-Lecce	(1-2)	2

La colonna Totip

CORSA 1:	Isotta la bionda	X
	Ariston	X
CORSA 2:	Ortisei	2
	Alata mia	2
CORSA 3:	Mary Hanover	2
	Terrone	2
CORSA 4:	Rockefeller	1
	Aldea	X
CORSA 5:	Tenebroso	1
	Mariolo	2
CORSA 6:	Atlantide	2
	Garrulo	1

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti soltanto sei undici e 33 dieci. A Trieste vi sono quattro undici, due dei quali, insieme a quattro dieci, sono stati totalizzati su scheda sistemistica dal sig. Giuseppe Covertabo, abitante in viale Sonnino 49. Quote: ai dodici: lire 2.634.767; undici: 138.671; dieci: 18.887.

La tattica a «M» del Como mette in imbarazzo la Roma

RETI: p. t., al 16' Gratton (C.); s. t. al 12' Luosi (C.), al 30' Zecca (R.). COMO: Bardelli; Origgi, Boniardi; Bergamaschi, Quadri, Lavezzari; Gratton, Cattaneo, Ghiandi, Mezzadri, Luosi. ROMA: Tessari; Azimonti, Trerè; Bortoletto, Grosso, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Zecca, Bronée, Sudkvist. ARBITRO: Ionni di Macerata.

Como, 1

Il Como, che ha adottato una tattica particolare molto simile al famoso «M» di Frossi, è riuscito nel primo tempo a mettere più volte in imbarazzo la pur solida difesa romana. Al 16' Mezzadri dà a Gratton, il quale in area si gira e tira in porta al volo: la palla batte sul palo destro e finisce in rete. Il Como insiste e sfiora altre volte il successo con Bergamaschi, Ghiandi e Luosi. Nella ripresa la Roma inverte i ruoli dei mediani laterali e la sua azione acquista una maggiore continuità e scioltezza. Malgrado questo, Cattaneo al 12' serve Luosi, il quale tira da una quindicina di metri: la palla dopo una traiettoria tesa si insacca nell'angolo basso sulla sinistra di Tessari, il quale si era lasciato sfuggire la sfera sotto il corpo proteso in tuffo. Al 30' gli ospiti riescono a ridurre lo svantaggio: Boniardi toglie dalle mani di Bardelli uscente la palla che andava a finire a Pandolfini, il quale tira a rete colpendo la traversa; riprende Zecca e segna a porta vuota. Al 37' Gratton calcia a lato a porta vuota. A tempo ormai scaduto, Zecca, da due metri tira al volo oltre la traversa, con Bardelli fuori dei pali.

Nuovo primato mondiale di nuoto

New Haven 1

Il nuotatore Dick Thoman, durante una staffetta a tre stili, fra le squadre dell'Università di Yale e di Princeton, ha battuto il primato mondiale delle 100 jarde dorso con 56"4. Il primato di Kiefer, 56"8, era stato recentemente portato da Jack Taylor a 56"5.

Il Bologna in giornata di vena fa saltare il "catenaccio,, della capolista

RETI: al 7' del p. t. Mike, al 12' della ripresa Bacci. BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, Randon. INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers. ARBITRO: Pieri di Trieste.

Bologna, 1

Con una magnifica partita il Bologna, a tratti veramente superlativo, ha battuto la grande capolista, oggi piuttosto appannata. Il punteggio è chiaro. Se il Bologna avesse avuto la fortuna dalla sua, i gol sarebbero stati almeno quattro. Infatti al 18' del primo tempo Randon ha colpito la traversa a portiere battuto, e al 17' del secondo Cervellati, completamente libero ad un metro dalla porta, ha sciupato un pallone d'oro. Il famoso «catenaccio» dell'Inter non ha funzionato, più forse per merito degli attaccanti bolognesi in giornata di vena, che per assoluta debolezza. Garcia e Cervellati l'hanno aperto a piacimento, salvo i 30 minuti di pressione neroazzurra nel primo tempo. Se poi si confronta reparto con reparto, si può dire che il Bologna stato molto superiore, anche perchè sorretto da un cuore ed uno slancio che l'Inter non ha mai mostrato. Garcia e Cervellati, i due migliori in campo, hanno surclassato Neri e Blason. Anche Bacci, Mike e Randon, seppure meno incisivi dei due compagni, hanno giocato meglio dei diretti avversari. Fra i nero-azzurri Skoglund e Lorenzi hanno rappresentato le due individualità più in luce.

La difesa bolognese contenendo disinvoltamente la pressione avversaria nella seconda metà del primo tempo (7 corners in una mezz'ora), ha assicurato sostanzialmente la vittoria (un pareggio in quel periodo avrebbe potuto significare il capovolgimento del risultato; ha giocato molto meglio di quella milanese, della quale si è distinto solo Giovannini, favorito dalla lentezza abituale di Mike. La mediana bolognese che ha fatto perno su un bravissimo Jensen, ha svolto un gioco sostanzioso di tamponamento e rilancio, che ha permesso ai propri avanti di giocare con tranquillità. La mediana nero-azzurra, per quanto fosse al disotto di quella bolognese, è stata indubbiamente il miglior reparto degli ospiti. Neri e Nesti hanno sgobbato sino alla fine, tentando di riannodare i collegamenti con i propri attaccanti.

Dopo le prime avvisaglie il Bologna parte all'attacco approfittando della lentezza iniziale dell'Inter, al 6' Ghezzi para bene su Bacci, ma al 7' deve capitolare: Mike è rifornito da Pilmark e si incunea fra Giovannini e Blason. Appena entro l'area, sfera una «sventola» che si infila sotto la traversa. L'Inter reagisce per qualche minuto, e dopo una parata di Giorcelli, Nyers, solo in mezzo all'area, si mangia il pareggio buttando alle stelle un dosato pallonetto di Lorenzi.

Anche i primi minuti della ripresa sono di marca interista, poi il Bologna si scuote ancora e riprende a far ballare le retrovie avversarie. Al 9' Bacci manda fuori. Al 12' il Bologna fruisce di una punizione da 30 metri: batte Garcia, che manda a mezz'altezza davanti alla porta; sul pallone si buttano Bacci e Ghezzi in tuffo, ma il bolognese giunge prima e di testa mette in rete. La squadra bolognese, paga forse del risultato, rallenta poi le sue azioni, e ne approfitta l'Inter per riprendere, piuttosto disordinatamente, la pressione. Giorcelli ha del lavoro, ma se la cava sempre brillantemente, così come Ghezzi, che al 34' compie uno spettacolare doppio tuffo su un pallone non trattenuto, ed al 38' si butta arditamente sui piedi dell'accorrente Garcia. Ancora due prese alte di Giorcelli su tiri di Nyers e Lorenzi, e quindi la fine.

Torino-Spal 1-1

Tentativo del pubblico di invadere il campo

RETI: p. t.: all'8' Fontanesi; s. t.: all'8' Buhtz. — TORINO: Puccioni; Cuscela, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Marzani, Wilkes, Pratesi, Buhtz, Gianmarinaro. — SPAL: Bugatti; Pellicari, Dell'Innocenti; Barranco, Bernardin, Bennike; Mussina, Colombi, Siega, Busnelli, Fontanesi. ARBITRO: Massai di Pisa.

Torino, 1

Un grave errore, col quale l'arbitro Massai ha creduto di rimediare ad alcune sue errate decisioni a danno dei granata, ha permesso al Torino di pareggiare il suo incontro casalingo con la Spal. E' meglio affermare subito che la Spal meritava di uscire vittoriosa dall'aspra contesa; anche se non ha fornito un gioco molto tecnico, ha soverchiato il Torino in fatto di precisione, velocità e ardore agonistico. La scialba prestazione dei granata è dovuta alle precarie condizioni di parecchi uomini e alla assenza di Sentimenti III malato d'influenza.

Al fischio d'inizio sembra che il Torino possa presto imporsi agli avversari, ma è la Spal che perviene inaspettatamente al successo. All'8' un lungo lancio di Bennike fa piovere il pallone davanti all'area del Torino, dove si trovano solo i due terzini granata e Fontanesi. Farina, intralciando l'azione di Cuscela, lo fa cadere e cade a sua volta, così che Fontanesi, rimasto padrone del campo, non ha difficoltà a battere Puccioni con un forte tiro dal basso in alto. Un minuto dopo Puccioni respinge casualmente con le gambe un tiro di Mussino. I granata cercano di riorganizzarsi ma le loro azioni sono discontinue e frammentarie. Al 38', nel corso di una furibonda mischia in area spallina, Pratesi prima e poi Marzani, perdono l'attimo propizio per scoccare in rete. Poco dopo Pellicari interviene scorrettamente su Wilkes in area: Massai, anzichè il rigore, accorda un calcio di seconda. Nella ripresa i ferraresi paiono intenzionati ad assicurarsi definitivamente il successo, ma all'8' Wilkes passa la palla a Buhtz la cui posizione irregolare è rilevata dal segnalinee; i difensori spallini si fermano, ma non così Buhtz, che con un secco tiro infila la rete di Bugatti. Vane le proteste dei giocatori della Spal. Una seconda rete è segnata al 33' in fuori gioco da Pratesi e viene annullata dall'arbitro. I biancoazzurri, evidentemente non paghi del risultato di parità, si gettano con foga alla ricerca del successo, e due situazioni incredibilmente favorevoli vengono perdute da Siega e da Mussino. La partita termina così senza ulteriori segnature. A pochi minuti dalla fine Cuscela, gravemente infortunato a un ginocchio esce dal campo. Il pubblico che all'inizio della partita aveva vivacemente protestato per la mancata concessione del rigore alla squadra granata, aveva ad un certo punto tentato di invadere il campo; l'intervento della forza pubblica aveva però ristabilito la calma.

A Pro Patria e Napoli annullato un gol per ciascuna

RETI: p. t., al 5' Bertoloni; s. t., al 16' Formentin. PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Toros; Settembrini, Fossati, Martini; Rebuzzi, Guarnieri, Hofling, Ciccarelli, Bertoloni. NAPOLI: Casari; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. ARBITRO: Liverani di Torino.

Busto Arsizio, 1

Il Napoli è riuscito a strappare un meritato pareggio, anche se due grosse sviste di Liverani possono far torcere la bocca sia ai tifosi bustesi che a quelli partenopei. Due volte sbagliò il direttore di gara, annullando due reti regolarissime, la prima di Viney al 17', conseguita su punizione: il pallone, dopo avere colpito la traversa, rimbalzò, secondo molti, oltre la linea bianca, per schizzare in campo; la seconda a 4' dalla fine quando Casari, su calcio d'angolo, si lasciava sfuggire la sfera, ricuperandola dopo che era entrata in rete. In definitiva comunque il risultato non fa una grinza.

DI TESTA CONTI dà i due punti alla Samp

RETE: al 42' del p. t. Conti. LAZIO: De Fazio; Antonazzi, Furiassi; Sentimenti V, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Larsen, Migliorini. SAMPDORIA: Moro; Agostinelli, Podestà; Cpezzo, Fommei, Coscia; Conti, Gotti Galassi, Gritti, Righetto. ARBITRO: Agnolin di Bassano.

Roma, 1

La giornata di precoce primavera ha influito negativamente sul rendimento delle due squadre, che hanno disputato una gara mediocrissima. La peggiore è stata senza dubbio la Lazio, slegata quanto mai, con frequenti incertezze in difesa, priva di iniziativa e di ordine.

Le prime fasi della gara sono state monotone e nel complesso equilibrate: per i primi 20 minuti i due portieri sono rimasti del tutto indisturbati. Poi gli ospiti hanno cominciato a segnare una certa prevalenza: al 23' una bella azione Conti-Galassi, e parata di De Fazio; al 27' Righetto manca una buona occasione offertagli da un errore di Furiassi. Poi le azioni ritornano alterne, finchè al 41' Gotti, sulla destra, ha un bello spunto, che Conti non sa sfruttare. Ma l'azione si ripete quasi identica dopo un minuto, e questa volta la Sampdoria va in vantaggio: Gotti dalla destra fa spiovere la palla al centro dove Conti di testa mette in rete.

L'inizio della ripresa è più animato, ma le poche situazioni pericolose per la Sampdoria trovano Moro pronto a neutralizzarle.

STENTATA VITTORIA dell'Atalanta sul Novara

MARCATORI: nel 2.o tempo al 38' Testa. ATALANTA: Albani; Bernasconi, Gariboldi; Cergoli, Cadè I, Rampinelli; Brugola, Rasmussen, Testa, L. Soerensen, Cadè II. NOVARA: Cernuschi; Della Frera, De Togni; Rosen, Molin II, Baira; Pombia, Feccia, Renica, Miglioli, Savioni. ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

Bergamo 1

L'Atalanta, scesa in campo a ranghi incompleti, ha fornito una prova scialba. La cattiva prestazione va ricercata nella scarsa giornata di vena dell'intero quadrilatero, che è completamente mancato sia nel gioco difensivo che in quello offensivo. Il Novara, pur mancando di coesione fra i vari reparti, ha dimostrato maggiore sicurezza in difesa, dove hanno fatto spicco i due mediani laterali, ed ha palesato qualche buona individualità all'attacco, che ha avuto in Miglioli l'uomo più pericoloso. Per quasi tutta la durata dello incontro si è assistito ad un gioco sconclusionato delle due squadre a metà campo, con qualche puntata dei neroazzurri. Chiuso in parità il primo tempo, l'Atalanta al 38' della ripresa si portava in vantaggio con un bel tiro di Testa che, ricevuta la palla da Rasmussen, metteva nel sacco facendo passare la sfera attraverso un groviglio di gambe.

IL PALERMO DOMINA la scoraggiata Fiorentina

RETI: p. t.: al 37' Di Maso; s. t.: al 6' Bettini. - FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Magli; Chiappella, Rosetta, Segato; Lucentini, Mariani, Ghersetich, Viciani, Ekner. PALERMO: Bertocchi; Giaroli, Boldi; De Grandi, Marchetti, Todeschini; Di Maso, Gimona, Bettini, Martini, Sukru. ARBITRO: Canavesio di Torino.

Firenze, 1

Meritata vittoria del Palermo su di una Fiorentina debole in tutti i reparti e priva di volontà. L'unica attenuante per i «viola» è quella di aver dovuto schierare una ennesima formazione, per una serie di incidenti occorsi domenica scorsa a Cervato ed a Venturi, nonchè di aver dovuto allineare Rosetta, da tempo assente dai terreni di gioco, e ancora a corto di preparazione. Il Palermo ha condotto la partita a suo piacimento, costruendo le azioni più pericolose anche nel primo tempo, quando si è trovato a giocare contro vento, e rispondendo ai contrattacchi dei «viola» nella ripresa con felici azioni in contropiede.

AL MORETTI PAREGGIO DELLA JUVE

L'UDINESE protagonista

RETI: Moro al 24', Carapellese al 34' del 1.o tempo. UDINESE: Pin; Zorzi, Menegotti; Moro, Tubaro, Snidero; Ploeger, Szoke, Darin, Montico, Castaldo. JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Carapellese, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest. ARBITRO: Bellè di Venezia.

Udine, 1

La Juventus può dirsi più che soddisfatta di essere riuscita a strappare un punto al «Moretti». Lo può essere per due ragioni: la prima per quel gol fortunoso che le ha consentito di pareggiare la stangata di Moro su tiro di punizione; la seconda per essere stata per lungo tempo dominata più in entusiasmo che in linea tecnica dai friulani, i quali si sono trovati almeno cinque volte sulla soglia di cogliere il punto della vittoria. La protagonista di questo incontro è stata l'Udinese, una squadra un po' rabberciata ma piena di brio, ricca di iniziativa. Per lunghi tratti i friulani hanno dominato, e molte volte la difesa juventina è stata sul punto di capitolare.

Soltanto il primo tempo di questa partita è stato però veramente bello, in linea tecnica e per concezione di azioni. La ripresa invece è stata spezzettata in una infinità di piccoli e grossi falli, ed ha visto le due squadre ugualmente guardinghe, forse già paghe del risultato conseguito. Ma anche nel secondo tempo le azioni veramente da rete le ha avute l'Udinese. E' stato nel primo tempo che la partita si è decisa. Gli udinesi sono andati in vantaggio per primi, al 24'. Per un fallo di Bertuccelli su Castaldo veniva concessa una punizione dal limite. Del tiro si incaricava Moro, e la sua stangata lambiva la barriera creata dagli juventini e scuoteva la rete. Fortunoso il pareggio di Carapellese al 34', che su passaggio di Manente si incuneava tra i difensori udinesi e poi faceva partire un tiro che, un po' carico di effetto, ingannava Pin e si adagiava in rete. Da notare una traversa colpita da Darin al 13'.

I marcatori

20 reti:	Nordahl
19 reti:	J. Hansen
14 reti:	Vivolo e Bacci
13 reti:	Galli e Rasmussen
12 reti:	Lorenzi e Bertoloni
10 reti:	Nyers e Siega
9 reti:	Burini, Jeppson, Vitali
8 reti:	Soerensen (Triestina), Carapellese, Moro
7 reti:	Bettolini, Piola, Boscolo, Cadè II, Amadei.

Alla sei giorni parigina, i risultati alle ore 14 di ieri erano: 1) Bobet-Carrara 70 punti; 2) ad un giro, Blusson-Chappatte 126; 3) ad un giro, Godeau-Forlini 124. La coppia italiana Magni-Terruzzi è al nono posto (a due giri) con 18 punti.

CONCLUSI A BARDONECCHIA i campionati nazionali di sci

Gli ultimi titoli conquistati dalla scuola alpina di Moena, da Ruppert, Trivella e Prucker

Bardonecchia, 1

Ecco i risultati dell' ultima giornata dei campionati italiani di sci:

Staffetta 3 per 10: 1) Scuola alpina Guardia di P. S. Moena, in 1.53'17"; 2) Cogne 1.57'52"; 3) Scuola alpina Guardie di P. S. Moena 2.27"; 4) Fiamme Gialle di Predazzo 2.1'4"; 5) Sci Club Gardena; 6) Sci Cai Monza; 7) Sci Club Val Biola; 8) Sci Club Bardonecchia.

Slalom speciale juniores: 1) Fritz Ruppert (Sci Campiglio), in 1'37"8; 2) Martoni (Sci Marmolada), 1'39"1; 3) Fackl (Sci Latemar) 1'40"1; 4) Ferrari, 1'41"4; 5) Ferriani 1'42"1; 6) De Niccolò 1'42"2; 7) De Zanna 1'42"8; 8) Pilatti; 9) Vigliani; 10) Quadrio.

Salto speciale juniores: 1) Trivella Aldo (Unione Vismara) primo salto 64 metri, secondo salto 63 metri, punti 211; 2) Luigi Pennacchio (Fiamme Gialle Predazzo) 60, 60, 200,5; 3) Pietro Pertile (Fiamme Gialle Predazzo) 60, 58, 197,5; 4) Alfredo Prucker (Sci Club Gardena) 62, 57, 196,5; 5) Da Col, 57, 54, 187,5; 6) Perin, 58, 56, 187; 7) Pennacchio, 55, 56, 182,5; 8) Rizzi; 9) Rossi; 10) De Villa.

Combinata gara di fondo e gara di salto (combinata nordica): 1) Alfredo Prucker (Sci Gardena), primo salto m. 60, secondo salto m. 59, punti 216,3, totale 450.3; 2) Brano Mosele (Fiamme Gialle Predazzo), 49,5, 47, 172,3, 406,7; 3) Mario Faccin (Fiamme Gialle Predazzo), 50, 49, 166.3, 388,5.

SPOSI VISITATE LA FABBRICA MOBILI PIANI

CERVIGNANO - (Udine) Tel. 162

Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica - Risparmierete il 20 per cento - Vendita in 24 rate - Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO

CONCLUSO IN BELLEZZA IL TORNEO INTERNAZIONALE DI HOCKEY

Gli azzurri pareggiano con il Portogallo e si aggiudicano la «Coppa Primavera»

Modena, 1

Questa sera si è chiusa la seconda edizione della Coppa Primavera al Palazzo dello Sport di Modena.

L'Italia si è aggiudicata la coppa per quoziente reti, avendo pareggiato coi campioni del mondo in un incontro pieno di emozioni, dove entrambe le squadre hanno confermato la rispettiva classe.

Gli italiani sono stati superiori nel primo tempo, i portoghesi nel secondo ove hanno dimostrato una preparazione fisica dovuta alla loro avanzata attività stagionale.

Il comportamento degli atleti italiani è degno di encomio perchè hanno saputo superare lo svantaggio, imponendosi per abilità tecnica. La classifica rispecchia realmente i valori delle squadre in lizza e dietro i portoghesi seguono le squadre del Belgio e della Svizzera.

Italia-Portogallo 3-3

PORTOGALLO: Viana, Figueredo A., Soares, Figueredo F., Costa, Fernandes. ITALIA: Bolis, D'Agnino, Bertuzzi, Gelmini I, Gelmini II, Poser, Morello. Arbitro l'italiano Muti.

Inizio velocissimo con una puntata degli attaccanti lusitani in area italiana: Costa sferra un tiro parato da Bolis. Gli azzurri partono al contrattacco e impegnano con due parate consecutive il portiere portoghese. Un'azione Bertuzzi-Gelmini I spiazza la difesa portoghese. La palla viene lanciata da Bertuzzi a Gelmini II che con un arresto e rispettiva rovesciata batte al 5' il portiere portoghese. Gli azzurri sono lanciati, ma i lusitani reagiscono e Antonio Figueredo stocca colpendo la traversa della porta di Bolis.

Al 13'40" Bertuzzi si incunea attraverso gli avversari chiusi in difesa e passa a Gelmini II che con forte tiro segna la seconda rete. Galvanizzati dal successo, gli azzurri poggiano sempre su Bertuzzi, il quale serve molto bene i fratelli Gelmini, che insistono all'attacco, ed è ancora Gelmini II che al 16'15" aumenta il bottino con una bellissima rete. Al 18' Figueredo segna la prima rete portoghese con un debolissimo tiro che sorprende Bolis.

Nel secondo tempo si ha una forte pressione dei portoghesi, ma Bertuzzi e D'Agnino rintuzzano gli attacchi. Al 7' Costa con un forte tiro raccorcia le distanze e segna la seconda rete portoghese. Gli azzurri cambiano formazione: al 12' escono Bertuzzi e Gelmini II ed entrano Poser e Gelmini I; Morello prende il posto di centro. I portoghesi passano alla controffensiva e al 18'55" segnano la rete del pareggio.

Sollevamento pesi. A Rimini lo incontro fra l'Acegat di Trieste e la Libertas di Rimini, valevole per il campionato nazionale di Serie B di sollevamento pesi, è stato vinto dai triestini per 5-2.

La nuova direzione del Tennis Triestino

L'AVV. DE GRISOGONO RICONFERMATO PRESIDENTE - ASSEMBLEA IL 24 MARZO

Gli eletti dall'assemblea ordinaria del Tennis Triestino hanno proceduto alla distribuzione delle cariche sociali. L'avv. de Grisogono e il sig. Cudicini sono stati riconfermati rispettivamente negli incarichi di presidente e vicepresidente; al consigliere Palisca è stato affidato il compito di direttore sportivo e delegato per i giovani; segretario l'avv. Gallo, cassiere il dott. Prellini. In merito alla dibattuta questione per la costruzione dei campi del Cacciatore, se cioè questi dovranno essere ancora in terra battuta oppure in fondo stabile (asfalto), si è deciso di affidare ad una commissione composta del dott. Armani, consigliere nazionale della Federazione, dall'ing. Zelco e da de Ebner, il compito di studiare l'utilità o meno delle proposte innovazioni e riferire poi all'assemblea straordinaria dei soci fissata per il 24 marzo prossimo.

Il campionato di rugby

A Padova: Rovigo-Petrarca 3-0.
A Brescia: Brescia-Treviso 6-0.
A Milano: Milano-Amatori 9-3.
A Parma: Parma-Aquila 23-3.
A Napoli: Napoli-Roma 3-3.

Pro alluvionati allo Stadio

Duplice affermazione dei giovani rosso-alabardati

Due interessanti partite sono state disputate ieri allo stadio di Valmaura, nella manifestazione promossa a favore degli alluvionati del Mare del Nord. Nella prima la squadra ragazzi della Triestina ha sconfitto, con una rete del centravanti Bubnich, i rivali dell'Udinese, in un confronto decisivo per il primato giuliano della categoria.

La seconda gara ha opposto i cadetti rossoalabardati a una formazione mista di giocatori inglesi e della Polizia Civile. Nel primo tempo hanno prevalso nettamente i rossoalabardati, con tre gol di Pellegrini, Dorigo e Posar. Nella ripresa, dopo un ulteriore gol di Pellegrini, la rappresentativa militare ha avuto una bella riscossa, coronata in tre reti, autori delle quali sono stati Trippier, Lertnwaite e Darque (gli inglesi formavano tutta la prima linea della rappresentativa militare, i giocatori della Polizia Civile la difesa e la mediana).

La manifestazione è stata allietata da un concerto della banda militare britannica.

Nozze. Ieri mattina nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, il pugile Gino Mauro ha portato all'altare la signorina Graziella Delise. Alla coppia felice gli auguri degli sportivi del pugilato.

SCI

BRILLANTE ESITO del campionato dell'ENAL

I VINCITORI: DE EBNER, SIMONETTI, PERCO, A. S. EDERA

Indetto e organizzato dall'Enal si è svolto ieri a Cima Sappada il quinto campionato provinciale di sci per enalisti. Vi hanno partecipato cinque società, con una cinquantina di atleti. Il percorso accidentato della gara di fondo e le particolari condizioni della neve, ghiacciata sino al tardo mattino, hanno influito sulle prestazioni di una parte degli atleti. Brillante e poderosa tuttavia la prova di Oscar de Ebner, vincitore per l'ennesima volta della competizione. Ottimi Enrico Terrile, Mario Bertazzoli, Silvio Puppis, Enrico Komatz e Livio Romano.

Nella gara di fondo femminile la Simonetti, svolgendo un accorto gioco di squadra ha preceduto al traguardo la consocia Rigamonti e la Noris Magris. Nella discesa femminile si è imposta la Vernier Silvana dell'A. S. Edera, davanti alla Magris e alla Di Giovanni.

Paolo Perco del Circolo Marina Mercantile ha vinto la discesa maschile, ma anche in questa gara una brillante affermazione collettiva è stata conseguita dall'A. S. Edera, con Ennio Pogoreiz, Tullio Candelari, Massimo Polacco e Raffaello Cioccio giunti nell'ordine. L'Edera ha ottenuto la miglior classifica tra le società concorrenti seguita dal Circolo della Marina Mercantili e dal Ferroviario.

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

ITALA-GINNASTICA 59-46 (24-17)

Giuoco scintillante a Gradisca

ITALA: Canna (20), Marizza (10), Oscar Zia (9), Zimolo (6), Luciano Zia (5), Venuti (5), Papparella (2), Stern (2), Di Salvo. GINNASTICA TRIESTINA: Mascioni (13), Miliani (9), Porcelli (8), Damiani (7), Carlo Furlani (4), Posar (3), Bernardis (2), Vesnaver, Fabiani, Bruno Furlani. Usciti per cinque personali: Marizza e Zimolo dell'Itala, Miliani e Mascioni della Triestina. PERSONALI: Itala usufruiti 33, realizzati 19; Triestina usufruiti 20, realizzati 14. ARBITRI: Reverberi di Reggio Emilia e Piccoli di Ferrara.

Gradisca, 1

Nel corso di un gioco scintillante per impegno battagliero, per improvvisazioni felici e per spunti personali, che hanno alimentato senza mai scemare d'intensità una girandola spettacolare di azioni, tali da suscitare l'esplodente entusiasmo del foltissimo pubblico accorso a Villa Cosulich, l'Itala ha piegato la brillante e volitiva squadra triestina che per volume e qualità di gioco si è dimostrata in grande giornata.

In riva all'Isonzo l'attesa per il gran derby giuliano è andata quindi del tutto appagata. La vittoria dei gradiscani, non adeguatamente espressa dal risultato numerico, è da considerarsi tanto più meritata in quanto Mascioni e compagni hanno dato vita ad una gara maiuscola in cui peraltro la scarsa efficacia dei tiri a canestro ancorchè effettuati da ottime posizioni ha giocato per il complesso triestino il solo ruolo negativo.

Il merito principale del successo dei gradiscani è dovuto agli uomini di punta, ma soprattutto a Canna, il quale sia all'attacco che in difesa ha giganteggiato su tutti gli altri, facendosi più volte applaudire per alcuni superbi interventi. Ottimi i direttori di gara.

Delle vincitrici si è messa in buona luce la ben centrata Bisacco; dell'Inter le migliori sono state Vascotto, Zucchiatti e Arban. L'arbitro ha commesso più di una svista, ma non ha influito sull'esito dell'incontro.

Il primo Giro motociclistico d'Italia

Organizzato dal quotidiano sportivo «Stadio» di Bologna, si disputerà il prossimo aprile il primo Giro motociclistico d'Italia, nel cui itinerario è compresa anche la nostra città (che sarà sede della tappa Riccione-Trieste il giorno 3 aprile). La partecipazione alla corsa è libera. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e iscrizioni alla sede del Motoclub Trieste, via Raffineria 6.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Reyer-Goriziana (giocata sabato)	69-58
*Itala-Triestina	59-47
*Gallaratese-Napoli	47-34
Varese-*Roma	48-43
*Borletti-Gira	74-56
*Virtus-Benelli Pesaro	59-46

LA CLASSIFICA

Borletti	16	15	1	0	1003	667	31
Virtus	16	11	0	5	839	746	22
Itala	16	10	1	5	767	707	21
Reyer	16	10	0	6	746	726	20
Varese	16	9	1	6	790	749	19
Gira	16	9	1	6	784	829	19
Roma	16	8	1	7	831	735	17
Goriziana	16	5	1	10	657	749	11
Benelli	16	4	2	10	651	881	10
Napoli	16	4	0	12	816	943	8
Triestina	16	2	3	11	790	915	7
Gallarate	16	3	1	12	612	844	7

Le partite del prossimo turno

Gira-Itala, Napoli-Roma, Varese-Borletti, Triestina-Reyer, Goriziana-Virtus, Pesaro-Gallarate.

ALTRI RISULTATI

SERIE C

Crda Monfalcone-Acegat 34-21

Serie «B» femminile

Fiaccola-Inter 39-38

FIACCOLA: Moro, De Marco, Balbi 9, Marcolin, Bisacco 21, Sartore 2, Rocco 2, Rohreger 5. INTER: Arban 8, Zucchiatti 8, Vascotto 16, Fonda 4, Coana 1, Civietissa, Tranchina 2, Rebetti, Sudagni. PERSONALI: Fiaccola segnati 5 su 18, Inter 14 su 35. Uscita per cinque falli Sartore. ARBITRO: Masera di Vicenza.

La Fiaccola è stata in vantaggio per tutta la gara ma negli ultimi minuti ha corso un grandissimo pericolo di perdere, a causa del «ritorno» dell'Inter. Nell'emozionante finale, il grande impegno messo nella contesa da ambedue le squadre ha fatto sì che a volte si sono viste mischie degne d'una partita di rugby.

Subito all'inizio, due cesti della Balbi hanno portato in vantaggio la Fiaccola, che poi riusciva a staccare la squadra avversaria di più di 10 punti (22-11), ma allo scadere del primo tempo l'Inter azzeccava un paio di cesti che servivano a dimezzare lo svantaggio. Per metà del secondo tempo non si aveva alcun cambiamento sostanziale del punteggio, ma a 7-8 minuti dalla fine le «interine» aumentavano il ritmo delle loro azioni avvicinandosi progressivamente alle avversarie. Però, malgrado l'uscita per cinque falli della Sartore, le ragazze della Fiaccola riuscivano a mantenere fino al fischio di chiusura quel punto di vantaggio bastante ad assicurare la vittoria.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Per inventario i
GRANDI MAGAZZINI
MOBILI
CAMPONOVO
Via Battisti 19 (Vis a vis CAFFE' S. MARCO)
ELIMINANO alcuni modelli di stanze matrimoniali, Sale pranzo, Tinelli, cucine, salotti a prezzi oltremodo vantaggiosi. Si tratta di merce di primissima qualità che viene venduta con la massima garanzia e con eventuali facilitazioni di pagamento.
OGNUNO PUO' SINCERARSI DELLA REALE CONVENIENZA.

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

IV SERIE

La Mestrina passa vittoriosa a Schio

Sfonda a Sant'Andrea l'attacco pordenonese

MARCATORI: 3' Bianchini, 15' Tribuzio, 31' Bianchini; II t.: 15' Bertoli, 41' Bianchini, 45' Bisiacchi. PONZIANA: Furlan; Bisiacchi, Antonaz; Esca, Isersi, Ruzzier; Purich, Cernecca, Tribuzio, Covacich, Ferro. PORDENONE: Masotti: Demonte, Tirelli; D'Orlando, Martini, Sclausero; Bianchini, Fabbro, Zaramella, Venier, Bertoli. ARBITRO: Negri di Monza. NOTE: Il Ponziana ha fallito due rigori (37' con Esca, 87' con Tribuzio) e Purich e D'Orlando sono stati espulsi all'82'. Incidente a Sclausero, condotto all'Ospedale per un largo taglio riportato alla fronte durante uno scontro: quattro punti di sutura e rientro dell'infortunato a metà ripresa.

(g.b.t.) *La fama dell'ex vedetta del girone non è usurpata, che nell'impostare e sviluppare la manovra offensiva il Pordenone è indubbiamente perfettamente impostato e ancor meglio ispirato. Non si osserva che qualche raro intoppo nel lavoro dei laterali e degli interni, che è lavoro di prim'ordine e bene sincronizzato, colpisce addirittura la franchezza con cui i tre uomini di punta dipanano la trama offensiva quando piombano in area ed è immediata e frequente pure la stoccata, sempre abilmente indirizzata. Se le due estreme si fanno valere per l'astuzia e la risolutezza, il centravanti è dotato di tanta classe da potersi produrre in un repertorio vasto e appariscente al punto da costituire per la difesa avversaria una minaccia costante, un pericolo continuo. Per «tenere» Zaramella la difesa ponzianina ha dovuto spesso sguarnire i settori laterali e i gol sono così scaturiti dalle ali, ma a tutte le marcature ha partecipato il centravanti con i suoi nutriti, limpidi, precisissimi servizi.*

Una bella squadra d'attacco questo Pordenone, non però una formazione compatta e imbattibile, difettando di uomini di levatura in terza linea. Alla base l'undici nero-verde lascia alquanto a desiderare e nessuno dei tre terzini spicca per sicurezza assoluta, per elevato rendimento. Valido e capace è invece il portiere, disimpegnatosi ieri assai bene quando il Ponziana ha avuto il suo «quarto di ora».

Un quarto d'ora brillantissimo, in apertura di ripresa, durante il quale ha sfiorato il pareggio e l'occasione di avvantaggiarsi anche, contro i decimati avversari. Ma la traversa ha impedito a Tribuzio di colmare il distacco, poi la precipitazione ha fatto il resto, senza contare i due rigori falliti che è poi il colmo se non della disdetta, della incapacità. Così la sconfitta dei triestini è apparsa meritata, la loro incompletezza avendo reso più appariscente il distacco di classe.

Il più bel gol è stato il secondo di Bianchini, ma tutte le marcature degli ospiti sono state il corollario di manovre bene congegnate. Da un'azione ai corner è scaturita l'ultima rete del Ponziana, messa a segno di testa da un terzino. Fortuito lo incidente a Sclausero, avvenuto dopo 10 minuti, brutto il fallo di Purich su D'Orlando.

I RISULTATI

Mestrina-*Lanerossi	3-0
*Dolo-San Donà	4-0
*Cerea-P. Gorizia	2-1
*Portogruaro-Saici	1-1
*Crda-Legnago	2-0
*Libertas-Belluno	1-1
Pordenone-*Ponziana	4-2

LA CLASSIFICA

Mestrina	19	12	4	3	39	14	28
Pordenone	19	11	4	4	37	25	26
Lanerossi	20	9	8	3	38	26	26
Dolo	21	9	7	5	36	29	25
Portogr.	21	9	6	6	30	24	24
Belluno	21	11	1	9	35	31	23
Cerea	20	9	4	7	27	18	22
Saici	21	9	4	8	34	28	22
P. Gorizia	21	8	6	7	25	28	22
Crda	18	6	7	5	25	22	19
Libertas	20	6	6	8	20	25	18
Legnago	19	4	9	6	26	32	17
Thiene	20	5	2	13	21	38	12
Ponziana	19	2	5	12	21	39	9
S. Donà	19	1	3	15	11	43	5

Il Trieste si è ritirato dal campionato.

LE PARTITE DELL'8.3.53

Portogruaro-Pordenone, Legnago-Ponziana, S. Donà-Crda, Mestrina-Dolo, Thiene-Lanerossi, Pro Gorizia-Libertas, Saici-Cerea. Riposa il Belluno.

Di misura la «Pro» sconfitta a Cerea

MARCATORI: 10' Mariotti (C) su rigore, 25' Azzoni (C), 40' Gratton (G), tutti nel p. t. CEREA: Bazzoni; Faccini, Mutinelli; Castioni, Brunetto, Briard; Vicovaro, Procura, Sbardellini, Mariotti, Azzoni. PRO GORIZIA: Buttignol; Cuzzot, Costelli; Tulissi, Zandomeni, Medeot; Di Biagio, Brancolini, Gratton, Bosco, Pischi. ARBITRO: Politano di Cuneo.

Cerea, 1

Con una tattica basata sul contropiede e sulla solidità della propria linea difensiva, e con un portiere veramente di ottime doti, il Pro Gorizia ha cercato di fare il colpo a Cerea. La cosa non è riuscita per la gagliarda partita disputata dal quintetto di punta cereatino, che più volte è riuscito a mettere in serie difficoltà gli ospiti e già nella mezz'ora aveva sanzionato con due belle marcature la sua evidente superiorità.

Al 10' Mariotti aveva trasformato un rigore validissimo concesso dall'arbitro per una respinta di mano di un terzino, e al 25' un tiro al volo di Azzoni batteva imparabilmente Buttignol.

Il Pro Gorizia si buttava decisamente al contrattacco, contando soprattutto sulle doti di velocità del centravanti Gratton e proprio questi riusciva, su azione personale, a raccorciare le distanze, quasi allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa dieci minuti di contrattacchi goriziani non riuscivano a riportare le sorti in parità. Erano invece i padroni di casa che sfioravano il successo all'8' allorchè l'arbitro concedeva un nuovo calcio di rigore per fallo di mano di Zandomeni in piena area, ma Mariotti falliva l'ottima occasione.

Degli ospiti il migliore è stato Buttignol, ma anche il giovane Gratton, seppure talvolta falloso, è apparso un elemento di valore.

Quattro esordienti galvanizzano il Crda

MARCATORI: Luppoli al 15' del p. t.; Degrassi II al 24' del s. t. — C.R.D.A.: Brazzoni; Scappinello, Bolletti; Degrassi I, Clama, Apostoli; Colautti, Visintin I, Luppoli, Degrassi II, Padovan. — LEGNAGO: Sbettega; Dalle Mura, Crivellente; Rizzato, Balduzzo, Luca; De Bon, Brugiatto, Creston, Silvestrini, Mutto. - ARBITRO: Dalle Piane di Milano.

Monfalcone, 1

Il CRDA aveva assoluto bisogno di vincere, ma l'immissione di ben quattro ragazzi in prima squadra — esperimento non senza pericoli considerata la situazione, non proprio tranquillante, in classifica — non deponeva certo a favore dell'omogeneità e della robustezza della squadra.

La vittoria è venuto tuttavia proprio per merito dei due esordienti all'attacco, e pure Brazzoni in porta e Scappinello terzino hanno bene figurato. Il migliore dei quattro è stato Degrassi II, instancabile nel lavoro di spola, intelligente nello smistamento di palloni, duttile nel compito di copertura e pronto ad infiltrarsi all'attacco. Peccato che non sempre abbia avuto l'appoggio di Visintin e Colautti, oggi piuttosto negligenti.

Era naturale che i migliori venissero alla ribalta, ma un atleta si è elevato sopra tutti: Clama, nel ruolo di centrosostegno, che alla fine della partita si è visto tributare un caloroso applauso da parte del pubblico per la sua magnifica prestazione.

Al 15' il primo gol del CRDA: autore Luppoli con un tiro rasoterra che risolve una confusa azione sotto la porta degli ospiti. Cinque minuti più tardi il giovane centravanti per poco non ripete la prodezza e sarebbe stata la più bella segnatura, ma dopo il vittorioso duello con due avversari, egli tirava un pallone angolatissimo che sbatteva sul palo, determinando una mischia che non aveva esito.

Al 24' la seconda rete. Capovolgimento di fronte, con tutto lo attacco azzurro proiettato in area avversaria. Visintin dalla destra traversa lungo sulla sinistra, dove si era appostato Degrassi II, il quale riceve il pallone, scarta un avversario e calcia in porta diagonalmente: la sfera rotolando pare vada fuori, invece batte sulla base del palo e rimbalza in rete. Subito dopo un tiro di Visintin fa la barba al palo e infine al 27' una punizione di Degrassi I calciata da fuori area manda il pallone contro la traversa.

SERGIO BLASON

Pareggia la Libertas dopo un autogol

MARCATORI: Nel secondo tempo al 14' autorete Bova (L.), al 24' Degano (L.) LIBERTAS: Pugliese; Bubola, Silli; D'Agostino, Bova, Jacobini; Micalizzi, Lovere, Perini, Brandolisio, Degano. BELLUNO: Dinea; Masut, Michelin; Bristot, Picucci, Demuner; Bortolami, Fiabani, Sommavilla, Rosa, Del Vesco. ARBITRO: Carbonelli di Brescai.

(v. m.) Il vento, la polvere, il fondo durissimo e irregolare sono stati i veri protagonisti della gara. Pregi nessuno nei bianchi, pochissimi negli ospiti, che hanno mostrato almeno buon senso di posizione, sconosciuto ai mediani locali, e maggior precisione nei passaggi (mentre i bianchi arrivavano spesso in due sulla palla); infine una buona sicurezza in difesa, al contrario della Libertas.

I primi 45' sono trascorsi con un nulla di fatto, salvo due corner per parte e due parate di Pugliese su tiri improvvisi e forti di Del Vesco al 24' e un minuto dopo su di una stangata di Sommavilla. Al 29' un fuori gioco evidente ed una rete della Libertas segnata dopo il fischio e quindi annullata. Al 36' lunga mischia in area bellunese con palla a Brandolisio che spreca banalmente.

Nella ripresa la Libertas gioca in favore di vento e preme. All'8' Del Vesco manca un buon tiro e al 14' si ha il primo gol. Un lungo passaggio di Michelin finisce in area, dove Bova nel tentativo di liberare colpisce la palla di testa e la manda in autorete. Rabbiosa la riscossa della Libertas, con veloci puntate. In una di queste azioni ficcanti, Degano arriva in velocità sulla palla e manda in rete. Pareggio esatto; il Belluno ha così interrotto la tradizione che lo vedeva nemico dei risultati di parità.

PAREGGIA NEL FINALE la SAICI a Portogruaro

MARCATORI: Gnan (P.) 20' del p. t.; Candussi (S.) 40' s. t. SAICI: Stabile; Glerean, Zaninello; Marangoni, Sandrin, Battistutta; Candussi, Raiser, Vecchiet, Baldassi, Cecchet. PORTOGRUARO: Biason; Petiziol, Bot; Gnan, Cattaneo, Pontello; Orazem, Visentin, Perin, Mascarin, Callegaris. ARBITRO: Pegolo di Sacile.

Portogruaro, 1

Partita incolore e monotona; priva di spunti tecnici e agonistici. Il Portogruaro ha avuto il torto di prendersela alla leggera, dopo che al 20' del primo tempo era passato in vantaggio con un forte tiro di Gnan da 25 metri, che mandava il pallone ad insaccarsi all'incrocio dei pali. La Saici ha avuto il merito invece di averne saputo approfittare con un gioco dapprima prudente, indi, nel finale, passando decisamente all'attacco coronando così nel meritato pareggio.

L'inizio dava a prevedere una bella partita e già al 3' prima Visentin e poi Cecchet avevano mancato due facili occasioni per portare la squadra in vantaggio.

I locali insistono e al 20' passano in vantaggio. Ancora il Portogruaro in azione con Callegaris al 24' che impegna Stabile in una bella parata volante e con Gnan al 38' che su calcio di punizione fa il pelo al montante.

Nel secondo tempo, all'inizio, il Portogruaro sembra debba raddoppiare il vantaggio, ma l'ottimo portiere ospite con prontezza salva la propria rete tuffandosi prima sui piedi di Mascarin.

Da questo momento la Saici prende in mano le redini della partita costringendo i locali ad una strenua difesa. I giovanissimi difensori portogruaresi si disimpegnano con bravura, ma al 40' devono capitolare. E' Candussi che raccolto un calcio di punizione battuto da Baldassi insacca di testa.

GIOVANNI MASCARIN

Le corse campestri

Quarto successo consecutivo di Simonini

(C. C.) Bruno Simonini, il bravo e modesto atleta della Libertas, si sta confermando il miglior mezzofondista della nuova generazione. Ormai imbattibile nelle corse campestri, Simonini ha collezionato ieri il quarto consecutivo successo della stagione in quest'aspra specialità dell'atletica. Alla gara, ottimamente organizzata dalla Società Ginnastica Triestina, hanno partecipato una ventina di atleti. Numeroso ed efficiente il nucleo della Polizia Civile, capitanato dal tenace Germani. Il percorso, di circa 3 chilometri, consisteva in due giri da percorrere sui prati della campagna di Zaule. Al via si forma un gruppetto dei migliori con in testa Rosani, Simonini, Germani, Ladavaz, Rumitz. Nulla di nuovo nel primo giro, al termine del quale conduce Simonini, tallonato da Germani. All'inizio del secondo giro Simonini forza l'andatura. Il treno dell'atleta della Libertas è forte e tutti cedono. Per ultimo molla Germani. Simonini forza ancora e il suo vantaggio sugli inseguitori aumenta gradatamente sino a permettergli di tagliare il traguardo con circa 100 metri di vantaggio su Germani, il quale a sua volta precede gli immediati inseguitori di una trentina di metri. Vivacissima la lotta per il terzo posto fra Ambram, Rumitz, Ladavaz e Chiarelli, risoltasi in favore di quest'ultimo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Bruno Simonini (Libertas) che compie i 3 km. circa del percorso in 8.6"2; 2) Giulio Germani (Polizia Civile) in 8'22"; 3) Fulvio Chiarelli (S. G. T.) in 8'35"1; 4) Cesare Ambram (Libertas) in 8.35"2; 5) Oscar Rumitz (Libertas) 8'37"7; 6) Bruno Ladavaz (Libertas) in 8'37"7; 7) Marcello Soavi (Libertas); 8) Duilio Mania (P.C.); 9) Furio Bombardieri (P.C.); 10) Angelo Porro (P.C.); 11) Stelio Rosani (P.C.); 12) Aldo Fassi (S.G.T.); 13) Elio Bragato (S. G.T.); 14) Guido Scopettone (P. C.); 15) Fulvio Colonna (P.C.); Umberto Grancampi (P.C.).

Le Rose campione del C.S.I.

Nelle adiacenze dell'Ippodromo di Montebello si è svolta la seconda prova del campionato di corsa campestre del C.S.I., con la partecipazione di una trentina di concorrenti. Gara molto animata e vinta da Michele Le Rose dell'Alpina, il quale a un chilometro dal traguardo si è liberato di tutti gli avversari, vincendo con una settantina di metri di vantaggio su Grandolfo. Vivace invece la lotta per la terza posizione conquistata da Stebel dopo un vivace duello con Pedrocchi durato sin sul traguardo. Ottima l'organizzazione curata dal comitato provinciale del C.S.I.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Le Rose Michele (Alpina) che compie i 4 km. circa del percorso in 13'37"8; 2) Grandolfo Giuseppe (Pellicana) 13'46"8; 3) Stebel Argeo (Virtus) 13'54"6; 4) Pedrocchi Angelo (Invicta); 5) Testa Antonio (Alpina); 6) Crociato Mario (Pellicana); 7) Calici Sergio (id.); 8) Furlan Sergio (Invicta); 9) Giaquinto Vittorio (Pellicana); 10) Desiot Claudio (id.); 11) Tringali Gioachino (Invicta); 12) De Rosa Giovanni (Gretta); 13) Ariglianο Mario (Invicta); 14) Boschin Libero (Virtus); 15) Papagna Romano (Gretta); 16) Molinari Fulvio (id.); 17) Bisiacchi Lino (Virtus); 18) Zari Dario (Invicta); 19) Salvador Stello (Alpina).

Classifica per società: 1) Pellicana p. 66; 2) Invicta p. 46; 3) Alpina; 4) Virtus; 5) Gretta. Classifica per la Coppa Decennale: 1) Alpina; 2) Pellicana; 3) Virtus; 4) Invicta. Dopo le due prove la classifica del campionato di corsa campestre è la seguente: 1) Le Rose Michele p. 45; 2) Grandolfo Giuseppe 42; 3) Stebel Argeo 39; 4) Pedrocchi Angelo 37.

Lotta aperta nella Promozione

Girone A

I RISULTATI

Spilimbergo-*Casarsa	3-2
S. Gottardo-*S. Lorenzo	2-1
*Sacilese-Mossa	5-1
*Cordenons-Cormonese	1-1
*Juventina-Cividalese	2-2
*Sagrado-Itala	1-1
Sanvitese-*Latisana	2-0
*Romans-Tolmezzo	2-1

LA CLASSIFICA

Sacilese	19	14	4	1	49	17	32
Cividalese	20	12	5	3	47	29	29
Itala	20	9	8	3	34	20	26
Sagrado	19	8	8	3	27	14	24
Spilimbergo	18	10	2	6	40	30	22
Latisana	20	10	1	9	41	27	21
Cormonese	19	7	6	6	25	24	20
S. Lorenzo	20	8	3	9	22	23	19
S. Gottardo	19	7	5	7	34	44	19
Romans	20	6	4	10	35	41	16
Casarsa	20	7	2	11	37	46	16
Juventina	20	4	7	9	23	37	15
Cordenons	20	4	6	10	31	39	14
Tolmezzo	18	3	7	8	21	29	13
Sanvitese	18	5	3	10	25	35	13
Mossa	20	3	5	12	30	54	11

Girone B

I RISULTATI

*Postelegraf.-Cervignano	4-1
Ronchi-*Gonars	3-2
*San Canciano-Pieris	3-3
Muggesana-*Acegat	2-1
Sant'Anna-*Ruda	2-1
*Turriaco-San Giovanni	0-0
*Fossalon-Monfalcone	1-1
*Sangiorgina-Aquila	3-0

LA CLASSIFICA

San Giovanni	20	10	7	3	37	16	27
Cervignano	19	12	1	6	40	21	25
Postelegrafon.	20	11	3	6	42	31	25
Monfalcone	18	9	6	3	40	23	24
Pieris	20	10	4	6	42	35	24
Sangiorgina	19	9	4	6	31	23	22
Ronchi	20	8	4	8	37	40	20
Fossalon	19	6	7	6	39	39	19
Aquila	19	8	3	8	31	33	19
Muggesana	19	8	3	8	32	41	19
Turriaco	19	5	7	7	32	39	17
Sant'Anna	19	5	7	7	17	24	17
Gonars	20	5	6	9	47	53	16
Acegat	20	6	3	11	24	25	15
S. Canciano	19	3	5	11	36	55	11
Ruda	20	3	3	14	30	56	9

SANT'ANNA - RUDA 2-1 (1-1). MARCATORI: 43' Ulian II (R.), 44' Milos (S.A.) nel p. t.; 22' Stradi (S.A.). SANT'ANNA: Calin; Bisai, Bisiacchi; Stradi, Scaramelli, Vatta; Lucian, Sartori, Milos, Caridi, Zonta. RUDA: Toso; Politti II, Politti I; Burgnich, Ferman, Fuart; Pelos, Lucchetta, Ulian II, Ulian I, Fraccarossi. ARBITRO: Donda di Gorizia. — RUDA, 1 — Anche la partita odierna è stata negativa per il Ruda. I rudesi, partiti con il vento alle spalle, si insediano in area triestina. Azioni pericolose vengono salvate dalla difesa. Al 13' Fraccarossi segna, ma l'arbitro annulla per presunto fuori gioco. Al 23' un palo sostituisce il portiere su tiro di Ulian II, ma lo stesso giocatore, dopo una mischia in area trova lo spiraglio buono e segna. Non si era spento il grido di giubilo, che Milos, lasciato libero, in contropiede ha modo di pareggiare. Nel secondo tempo i rudesi scendono in campo in dieci. Fuart non si presenta al suo posto. Inferiori di numero, tuttavia non desistono dall'attaccare, ma i triestini segnano invece con Stradi al 22' ottenendo così la vittoria. I locali tentano il pareggio e l'occasione buona si presenta al 43': un calcio di punizione dal limite, battuto da Fraccarossi, colpisce la barriera e Lucchetta impossessatosi del pallone solo davanti al portiere banalmente tira fuori.

POSTELEGRAFONICI-CERVIGNANO 4-1 (2-0) — MARCATORI: 18' Michele (P.), 45' Montiglia (P.) p. t.; 25' Calligaris (C.), 29' Astolfi (P.), 32' Zergolini (P.). POSTELEGRAFONICI: Jerina; Caproni, Zamberlini; Canazza, Carlin, Pertotti; Zergolini, Masè, Astolfi, Micheli, Montiglia. CERVIGNANO: Bradaschia; Contin, Padovan; Florit, Zamparo, Zorzit; Massimo, Rigonat, Callegari, Mondolo, Stefanutti. ARBITRO: Zucchi, di Gradisca. — Sul campo del San Giovanni si è vista una gara giocata come si deve e cioè senza inutili animosità seppure con molta decisione, soprattutto da parte degli ospiti, ma improntata alla massima correttezza. I postelegrafonici hanno vinto chiaramente per aver giocato meglio e il successo è stato meritatissimo e più ancora di quanto non lo esprima il già pesante punteggio in sfavore degli azzurri di Cervignano.

SANGIORGINA - AQUILA 3-0 (0-0). RETI: 5' Troian, 9' Ceccarello, 27' Troian s. t. SANGIORGINA: Pittis; Del Forno, Bearzot; Comuzzi, Toneatto, Troian; Battiston, Martin, Percuoco, Paoluzzi, Ceccarello. AQUILA: Tencich; Raicovich, Gambi I; Verona, Pietrobelli, Gambi II; Ghez, Andrian, Marconi, Flegar, Nembi. ARBITRO: Blasizza di Gorizia. —

FOSSALON-MONFALCONE 1-1 (1-1). MARCATORI: Meret (F.) 17', Clocchiatti (M.) 25' del p. t. FOSSALON: Lisetto; Verzegnassi, Corbatto; Flaborea I, Stafuzza, Girotto; Carrara II, Meret, Carrara I, Flaborea II, Flaborea IV. MONFALCONE: Brandolin; Sgorbissa, Cusma; Favero, Sabbadini, Farfoglia; Miniussi, Clocchiatti, Del Negro, Sutteri, Losco. — **Fossalon, 1** - L'atteso confronto tra Monfalcone e Fossalon si è concluso in parità dopo 90 minuti di giuoco tirato ad andatura sostenuta e con un tono di combattività che si è esaurito soltanto al fischio finale. Il Fossalon è sceso in campo con due riserve, Carrara II e Flaborea IV, che sostituivano Bergamasco e Flaborea III, infortunatisi domenica scorsa. Ha disputato ugualmente una brillante partita, mettendo a repentaglio parecchie volte la rete degli ospiti.

MUGGESANA-ACEGAT 2-1 (0-1) MARCATORI: Delia (A.) al 32' del p. t.; Sabadin (M.) al 16' e Oblach (M.) al 40' della ripresa. ACEGAT: Tutta; Barducci, Boscolo; Mocchiutti, Silli, Bean; Carmi, Fonda, Stabile, Venier, Delia. MUGGESANA: Blasco; Negrini, Vellussi; Di Vincenzo, Bensi, Negri; Oblach, Porporati, Strain, Sabadin, Del Zio. ARBITRO: Becci, di Gradisca. — Preziosa vittoria per la Muggesana e posizione che si aggrava per l'Acegat, sconfitta di misura, pur avendo dimostrato una leggera superiorità in entrambi i tempi. La prima parte della partita, giocata come al solito alla maniera forte e con scarse cognizioni tecniche, ha visto in vantaggio l'Acegat per una rete di Delia al 32' su azione di Venier.

TURRIACO-SAN GIOVANNI 0-0 TURRIACO: Farfoglia; Fonzar, Gregorin; Galas, Miliani, Bergamasco; Clemente II, Clemente I, Clemente III, Vescovi, Buttignon. SAN GIOVANNI: Corazza; Gottardi; Taucer; Corsi, Botig, Zago; Borruso, Toscan, Crisman, Solazzo, Jurchig. ARBITRO Chizbo, di Tricesimo. — **Turriaco, 1** - La squadra capolista del girone ha dovuto segnare il passo per opera dell'intraprendente squadra locale, che è stata quasi sempre superiore e che per poco non si è assicurata il punteggio pieno. Difatti al 17' del secondo tempo un evidente calcio di rigore a favore dei locali, che avrebbe potuto decidere le sorti dell'incontro, non è stato concesso dall'arbitro. La partita è stata corretta, veloce e combattuta. Si sono distinti del Turriaco Clemente III, Galas e Gregorin; del San Giovanni, che si è dimostrato meritevole del posto che occupa in classifica, Gottardi e Crisman.

Lega Giovanile

CAMPIONATO RAGAZZI

GIRONE A

(anticipi)

*Audace-Victoria	1-1
*S. Giovanni B-Sant'Andrea	2-1

(ricuperi)

Libertas A-*Virtus	4-1
*Esperia-Ponziana	4-2
*Juventus-Crda	0-0

GIRONE B

(ricuperi)

*S. Giovanni A-Sant'Anna	1-0
*Alpina-Edera	2-1
*Triestina B-Barriera	1-0

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Tenebroso vincente in «foto»

Bellissima corsa Totip. All'ingresso dell'ultima curva quattro cavalli si affacciavano sulla medesima linea; in essi si dibattevano probabilmente quattro problemi diversi: Adriano Romano, il sauro che è sempre in fuga dopo la partenza, invocava dalle deità equine una moltiplicazione di energie per resistere agli avversari; Lady Jeritza aveva dato il suo spunto più splendente a metà gara ed avrebbe voluto continuare con lo stesso stile come una «americana» eccezionale; Mariolo, cauto e sornione, si appoggiava esclusivamente e freddamente alle forze che aveva messo a risparmio durante il percorso; Tenebroso, il simpatico «grigio», dopo un leggero richiamo del guidatore «usciva» all'esterno per dare lo strappo che brucia. Poco discosto seguiva Evandro che aveva corso molto bene. Ebbene, per nessuno dei quattro candidati alla vittoria si verificò l'aspirazione massima perchè Adriano Romano calò senza remissione per finire al passo; Lady Jeritza si ebbe molta acqua sul fuoco della sua iniziativa; Mariolo incespicò (e per poco non finì in ginocchio) a 40 metri dal traguardo; Tenebroso passò, ma con un po' di fatica, senza «bruciare».

PREMIO DELLE SAMBE (mista), lire 100.000, m. 1700: 1) Ibisco (F. Mescalchin) 32.2; 2) Flora 33.9; 3) Fior Allegro 34.8, 11 part. Tot.: 167; 29, 77, 89; (1.748).

PREMIO DELLE QUADRIGLIE (ascendente), lire 80.000, m. 2000: 1) Gello (G. Bragaloni) 27.5; 2) Prataiola 28.7; 3) Capanni 29. 9 part. Tot.: 60; 22, 18, 31; (142); 1.463.

PREMIO DEI MINUETTI, lire 120.000, m. 2100: 1) Terebinto (F. Mescalchin) 28.2; 2) Hag 28.8; 3) Darcos 29.8; 4) Serval 30. 6 part. Tot.: 16; 14, 19; (41); 265.

PREMIO DELLE TARANTELLE, lire 120.000, m. 2100: 1) Filovia (E. Serafini) 28.5; 2) Alice 28.8; 3) Marisa da Corte 29.1; 4) Violetta Mammola 29.5. 6 part. Tot.: 71; 22, 18; (82); 176.

PREMIO DEI TANGHI, lire 250.000, m. 2075: 1) Gorgorà (L. Bertoli) 27; 2) Leporello 28.2; 3) Questa Rosa 29.4. 9 part. Tot.: 57; 26, 81, 32; (797); 445.

PREMIO DELLA DANZA, lire 300.000, m. 2100, corsa Totip: 1) Tenebroso (E. Baraldi) 23.6; 2) Mariolo 24.6; 3) Lady Jeritza 23.7. 9 part. Tot.: 21; 15, 19, 19; (61); 101.

PREMIO DEI VALZER, lire 100.000, m. 1700: 1) Bertrando (L. Piratti) 26.8; 2) Gambetto 26.9; 3) Briulca 27.1. 9 part. Tot.: 25; 20, 18, 30; (75); 84; doppia accoppiata V e VII 64.690.

PREMIO DELLE GAVOTTE, lire 90.000, m. 1700: 1) Falce (L. Nardo) 25.6; 2) Appennino 26.1; 3) Basinto 26.5. 8 part. Tot.: 54; 15, 25, 33; (210); 186.

PREMIO DELLE RUMBE, lire 90.000, m. 1700: 1) Boleria (F. Bertoli) 27.4; 2) Quassia 27.8; 3) Volatrice 26.8. 9 part. Tot.: 32; 14, 14, 18; (96); 114.

LA VERITÀ
ALT! Leggete, per favore.
I CONCORSI BELTRAME sono una tradizione gradita al pubblico: è la verità, e Beltrame questa simpatica tradizione la vuol conservare. IL NUOVO CONCORSO BELTRAME vede in palio ogni sabato una radio Emerson A/725 a batteria ed a presa di corrente. IL NUOVO CONCORSO BELTRAME si affianca a quello già lanciato, con successo, tra i ragazzi.
Beltrame veste
mezza Trieste